ISTITUTO DIDATTICO
PEDAGOGICO DELLA RESISTENZA
-Sezione PIEMONTE-TO-

ARCHIVIO PARTIGIANI
DIVISIONE GARIBALDI "REDI"
-TORINO-

dominant su Piva Ipus

Dossier «BATTISTA»

Nato il 19 Febbraio 1902 Morto il 17 Gennaio 1981 A SCHIO (Prov. Vicenza)

Raccolta di documenti, scambi di corrispondenza, scritti vari dal 1945 al 1981 - Note biografiche dalla nascita alla morte.



Edizione speciale riservata partigiani Garibaldini Zone Militari
"OSSOIA" e "VALSESIA" ed ex Convittori Scuole "RINASCITA" e A.N.-P.I.

PM. VI+ 1/2 = 60 TOTOLIZ

Bozza riservata per la visione preventiva per eventuale riproduzione da restituire al curatore.

L'incisione della pagina accanto è di ANGELO DEL DEVERO, di cui atten diamo l'autorizzazione per eventuale utilizzo.

a cura di: BIANCHI CAPIERO, partigiano garibaldino FIERO

= ultimato il 25 Aprile 1988 =

Edito in proprio e non vendibile nelle librerie.

Ophle fer 150 e 60100 Quian de

ETTORE CARINELLI

Alla memoria di mio padre, GIUSEPPE BIANCHI, e di tutti gli antifascisti che per la causa dell'emancipazione e la libertà dei popoli, hanno dedicato, anche a rischio della propria vita, l'esistenza intera.

Dossier "BATTISTA"



Serie Album : "La guerra del furiere" - TORINO-

Fondo: CARINELLI ETTORE

Milano - 22 - 8 - 1988 =

Al Comandante Partigiano Cafiero Bianchi "Fiero", fraternamente.

TEMPO PRESENTE

Sotto una pietra scritta è celato il mio cuore: filigrana di memorie in un gioco d'ombre, di cappi tesi e muri scrostati ricerca i sentieri d'una stagione lontana. Rosse bacche dimenticate fra casere dagli occhi spenti tremano lievi su steli irti d'olina e le spighe viola del cardo.

Il vente ha rubato tutte le canzoni all'ignavia del presente che scorda gli anni del riscatto e della fame, dell'angoscia e della speranza (odio e amore, confusi come morte e vita, si fondono mella notte che si spegne al sorgere del mattino). Gli uomini sono seli col rimorso antico, paure nuove che unghiano le torri dell'io oltre la ruggime del ponte levatoio alzato sulla miseria degli esclusi.

Tornano i Morti a spiare dai vetri se il loro tempo ha sepolto livori di barriere, e se è alta sul tetto una fronda di pace. Il nostro cupo silenzio sa l'arsura di spazi verdi: siamo come gli abbaini del ghetto storico fatti per un raggio di sole e grevi, ora, di umanità sradicata che rimpiange dimensioni di cielo.

Dante Strona "Dumas"

PREMESSA

Il perchè di questo "DOSSIER" è facile da spiegare; come tutti gli anni, a partire dal 1946, verso la fine del mese di marzo si comme mora nel comune di INVORIO -vicino a Borgomanero- quella che viene chiamata "la strage di San Marcello" avvenuta il 28 marzo 1945, e dove è stato eretto un monumento composto da tante croci, ognuna con il nome di un caduto in quela circostanza, mopra un monticello recintato......Domenica delle Palme 1988 = 27 Marzo = Anche in questa occasione, gran numero di intervenuti, uomini e donne, vecchi e giovani, con bandiere, fazzoletti di formazione, venuti da ogni parte, autorità comunali, gonfaloni e....tanța commozione....

Tra gli altri, che come il sottoscritto non manca mai, GIACOMINO.=

Mi rivolge una richiesta assai precisa: di inviargli la documentazione il più possibile ricca di notizie sul conto di PIVA IGINO on de ragguagliare i compagni partigiani e di partito sulla vita poli tica di questo combattente per la libertà eccezionale, che ho avuto modo di conoscere strettamente, nei ventun giorni che seguirono il grande rastrellamento nella zona del Cusio del 31 gennaio 1945 che ci portarono per far sfuggire alla morsa di migliaia di nazifa scisti gli uomini del Battaglione "Volante Azzurra" e del Comando dell'allora 15° Brigata "Rocco" a trovare una breccia, che ci portò un'ottantina di uomini, nei pressi proprio di Invorio = Qul il reparto venne affidato al Comandante PEPPINO -Giuseppe Zanè- ed i Co mandi in continue tappe diurne e notturne dopo un lungo giro nella campagna novarese, poi nella bassa Valsesia con peripezie di vario genere, perveniva nel numero di otto elementi nela zona di partenza, ad Arola dove si stava riorganizzando la Divisione Garibaldi * REDI con la costituzione di nuovi reparti in vista della campagna di primavera.....

Sia durante le marce di trasferimento che nelle soste più o meno forzate diurne o notturne, pendevamo tutti dal suo labbro, quello di un uomo di statura media, magro e provato nel fisico ma non nel morale, che nonostante il fæddo intenso era anche poco coperto, in quel suo abito civile e con le scarpette basse da passeggio, ma sempre su di giri, anche quando perdeva i tacchi delle scarpe o quando non poteva celare il dolore che i vari malanni che l'afflig gevano per i disagi e le ferite che il suo fisico sopportava con dignità; ed è stato in questo periodo che noi suoi compagni di ven tura avemmo modo di conoscere gran parte della sua vita, che ora si può riassumere brevemento nella pagina che segue, un collage di due pagine di un'Enciclopedia, più diffusamente nelle 60 pagine di documenti e lettere di questa prima parte del "DOSSIER".......

Torino, 25 Aprile 1948 Caflero Bianchi

V.

Non posso fare a meno, nell'iniziare la presentazione di questa rac colta di documenti, lettere e testimonianze attraverso pubblicazioni varie, di ricordare questo straordinario personaggio così determinato ed avventuroso che fin dalla più giovane età nella sua Schio, lo portava poi a spingersi all'Estero, quando a seguito delle sue azioni contro i fascisti, viene perseguitato e costretto a trovare scampo al l'estero.= Incomincia così, poco più che ventenne la sua esperienza di combattente per l'internazionalismo in vari stati di questa sempre tormentata zona del mondo, che attraverso imumerevoli peripezie lo riportano ancora in Italia, e ci troviamo alla fine del gennaio 1945 nella sagrestia di una chiesetta in Valstrona, presso e sopra Omegna, cittadina cusiana sulle rive del Lago d'Orta........... Come avrete modo di apprendere attraverso il materiale che vi viene sottoposto, qualche giorno dopo siamo costretti, prima con gli effettivi di un Battaglione, poi lasciando il reparto in pianura e proseguendo in un gruppetto sparuto dei comandi di Brigata e del Battaglio ne, ad affrontare la pianura iniziando un lungo giro di tre settimane che che ci riporterà non moltolontano dal luogo di partenza, ad Arola. Ed è in questa occasione che inizia la nostra conoscenza approfondi ta di giovani e non , e questo uomo dallaparenza dimessa, con un abito civile leggero, scarpe basse malgrado la neve di cui sono am mantati i monti che abbiamo lasciato, la pianura che percorriamo e nuovamente i monti che affronteremo nuovamente nel viaggio di ritorno, naturalmente sempre a piedi, sia di giorno che di notte, a seconda delle circostanze, in particolare dei movimenti del nemico di cui questa zona era affollatissima. Ma quello che ci colpì di più in lui fu il modo in cui affrontava le situazioni, anche quelle che i pur ben preparati nostri comandanti avevano qualche perplessità, con una serenità che gli veniva dall'esperienza e la de terminazione dei lunghissimi anni di lotte e di durissimi travagali che avevano costellato fino allora, la sua esistenza di quarantenne che, ai miei occhi di inesperto trentenne, mi riportavano a ricordare mio padre, anch'egli un incallito militante antifascista, chz combatte la sua pur travagliata battaglia nella città di Milano, direi quasi sedentaria nei confronti di quella di questa perso na straordinaria.

Ma quello che più ci colpiva iun lui, era lo stoicismo che gli, per metteva di sopportare sofferenze fisiche evidenti(era ammalato in organi interni che ora non ricordo) e superare con noi tutti i disagi che la situazione ci imponeva, non perdendo mai la calma a la lucidità, nei frangenti più difficoltosi.

Ed in queste condizioni, trovò il tempo di raccontarci le sue esperienze più esaltanti, quelle che ritroviamo nelle sue lettere solo in parte, nella sua biografia sompletamente, lacsiando in tutti noi e particolarmente nel sottoscritto un ricordo indelebile.....

Ed è per questo motivo che, dopo la Liberazione, non ho potuto fare a meno di mantenere un contatto saltuario ma ininterrotto nel tempo, fino alla sua morte, sette anni fa..............

Ed è ugualmente per questo che, sollecitato malgrado le mie non più tanto buone condizioni di salute (e di età) a ricordare questo nostro esemplare compagno, mi appresto a farlo con questo modesto lavoro, certo di adempiere ad un doveroso impegno morale.

Torino, 25 Aprile 1988

11

Dossier "BATTISTA"

Versione "D"

Edizione speciale ridotta riservata Partigiani di MILANO e PROVINCIA e di altre zone, appartenenti alla Divisione Garibaldi "REDI" del Cusio- Ossola e Verbano......
I^ PARTE:

| | | | | | | | | | | | | 8 |
|---|-----------|-------------|------------------------|-------------------|-----------|----------------------|--------------|--------------------------|------------------------|-------------------|--------------------------|----------------|
| | Iº. | -IIº | -II | I°-FASCI | OL | <u> </u> | ND | ICE | E ÷ | 0gge | tto | M.R. |
| | T 0 | - · ~ | | | 163 | | | | | | | |
| - | 10 | I AS | | OLO: Ind | ice | docume | ntazi | one v | aria | . L | | _ |
| 1 | pag | · 1 | | 16/5/45 | Sc | heda bi | ograf | ica B | rg "Gaste | aldi" D | iv."Redi" | 1 |
| | 11 | _3, | <u> 4</u> | 17/5/47 | | n rie | on•q | ual if : | ica "Com. | Zona " | Valsesia" | 2 |
| | 11 | <u>5</u> , | | 8/11/48 3/2/45 | | | | | trale P.(| | | 3 |
| 1 | 11 | 11 | | | -pr | ot. 1/C | e 13 | 2/C = | Lettere | C.do B | rg"Gastald | (7) 1(8) |
| | 11 | 12 | | 11/5/45 | | | | | J.do brig | | | (9) |
| | II | • F/ | ASC: | ICOLO: | | | | | tta al cu | | | ب |
| | | g.] | | 29/5/48 | | | | | | | | (3) |
| | | | | 10/10/64 | | | | | | | riconose.t | $\widetilde{}$ |
| | | | | | | VSETOAR | var: | 1 " T(| orino(car | t. da | Cuba) | (TS) |
| | " | <u>31</u> x | <u>33</u> | 11/8/68 | ۷i | sita del | com; | n pagno | Magnoni | e noti | zie varie. | (15) |
| | #1 | <u>35</u> / | <u>36</u> <u>37</u> | 31/1/72 | Su tr | lla mort io tempo | e di rane | mia n o in] | noglie in Italia • | cident | ale;rimp <u>a</u> | 18 |
| ì | 11 | 43/ | 44 | 1/2/74 | Da | Schio a | Tor | ino - | Termine | del ri | entro | 24) |
| | Ħ | | 45 | 3/5/74 | n | 18 11 | # | (sor | cella di | B.)not | izie varie | 27 |
| | ព | 46/ 48/ | 47 49 | 6/5/74 | | | | | | | nto lette- Baveno,ecc | |
| | tt | <u>57</u> / | <u>58</u> | s.data | Da no: | Schio a i del Fe | Tor: | ino- 1 io ' 45 | ricordo a 5(Il Coma | vvenimo ndo in | enti con Vacanza) | 36) |
| | <u> </u> | [I° | FAS | SCICOLO: | Co | rrispond | enza | dall | Italia | • • • • • | • • • • | |
| | pa | ıg. | 61 | 12/10/49 | Da | Milano | a Scl | nio - | Notizie | ric. qu | ualifica | (5) |
| 1 | 17 | | | | | | | | | | no di G.T. | _ |
| | 81 | | | 4/2/74 | 11 | 11 | " DIV | ERSI | -Trascri | zione d | collettiva compagni) | $\overline{}$ |
| | 81 | | 71 | 18/9/74 | Da | Torino | a Sch | nio- m | nio rient | ro dali | L'U.R.S.S. | (32) |
| 1 | | | | - / / | | | | | | | - | |

8/1/75 da Torino a BATTISTA e GIACOMINO dopo incontro

del giorno 5 a Romentino; saluti dai compagni33

· COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE HALIA DI CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ I O FASCICOLO CENTRO RACCOLTA PATRIOTI DI 2.25 m. SCHEDA 1) COGNOME E NOME Tains 2) Paternità Tu Pietro 4) Data e località di nascita 19/2/190230H10 (Vicenza) 5) Residenza SCHIO 6) Recapito attualeTVI 7) Reparto di appartenenza (formazione) II9 AERIGATA CASTALDI DIVISIENE REDI COMANDO Pour and antel 8) Grado partigiano Commissario di Guerra di Erigata 11) Nome del superiore diretto nella formazione 12) Nomi dei superiori ed inferiori che possono confermare e testimoniare le indicazioni date con la presente scheda tro - Edwardo - Hudula - Palin - huro 13) Grado rivestito, precedentemente all'8 settembre 1943 nell'Esercito, Marina, Aeronautica

SOLDATO SCUOLA AVIAZIONE MARINA 14) Qualifica professionale CONDUTTORE A. VAPORE 15) Se ha prestato o no giuramento al governo repubblicano fascista (specificare il motivo) NO

16) Soluzione preferita: (3)

- a) Incorporato nell'Esercito Italiano
- b) Impiegato in operazioni di Polizia
- c) Avviato al lavoro presso le apposite organiz. Civili e Militari 🖊
- d) Rientrare in famiglia ed al proprio la continua de la continua del continua de la continua de la continua de

Dala 15-5-45

Firma del Comandante la Formazione obreols

Firma del Petrioto

isto il Comandante del Centro

Wowladnow'

(1) - La scheda deve essere compilata con scrupolosa esattezza sotto la diretta responsabilità del comandante della formazione patriottica.

(2) - Cancellare le voci che non servono.

(3) - Si oppure No



DOMANDA INTESA A CONSEGUIRE LA QUALIFICA GERARCHICA PARTIGIANA

Alla Commissione Regionale Lombarda Riconoscimento Qualifiche Partigiane

MILANO Via Albania N. 36

| COGNOME E NOME Pi | va Igine | Nome di batt | aglia Battista |
|---|-------------------------------------|-------------------------|---|
| Paternità fu Piet | ro - | Maternità fu Sba | alchiero Teresa |
| | | | ia Vicenza |
| Residenza abituale | e Schio | Via Antonio ' | Poaldi N 36 |
| | | stretto di leva V | |
| | | | za |
| | | | si (si o no) |
| Grado militare | | | |
| | | | Data del congedo o |
| di sbandamento | | Titolo di studio | 5 elementare |
| Professione macc | hinista | , | sandian and an annual management of the sandian a |
| | | N. in da | ta |
| 14 in | ane alle quali ha al luglio 1944 | appartenuto dopo | l'8 Settembre 1943: |
| Cariche ricoperte p | ressola formar.: | (carica ricoper | ta) (1) (2) |
| dall'8 sett.1943 | . * * * / / | | ttaglione fondatore |
| dal | al | 2 - 5 5 PTT - 2 1 5 H 4 | |
| dal | al | 1 | |
| Nomi e recapito de | | quali venne confer: | |
| NAME OF THE PARTY | 959 | | 97 1 22 23 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 |
| dal | al | località | |
| Formazione Brigata | ı "Garibaldi Padov | 72 ⁿ . | 22 |
| Cariche ricoperte p | pressola formaz.: | (Carica ricoper | ta) (i) (2) |
| | | | ata |
| dal, , | | | |
| dal | | | |
| Nomi e recapito de: | i comandanti dai (| quali venne confer | |
| dal dicembre 1944 | al 11 genn.1945 | Tarazia Magio | |
| Divisi | one Beltrami | Focalita onesio | ılla seconda Div.Redi |
| Torma 2 Torquele com | nissario di Briga | ta some passaggio a | TTA SECONDER DIV. Real |

| D (60) | |
|----------------------------|--|
| Cariche ricoperte presso | la formaz.: (Carica ricoperta) (1) (2) |
| dal 31 gennaio 19451 la | liberazione Commissario di Brigata |
| dal al | |
| | |
| dal al al | · · · · · · · · · · · · · · · · · · · |
| | ndanti dai quali venne conferito l'incarico: |
| " Iso"Aniasi Aldo - Milano | |
| Pippo" Coppo Giuseppe - O | megna- v.Nazzini |
| Incarichi di servizio d | li particolare rilievo disimpegnati nell'organiz- |
| zazione del C.V.L. indica | ndo da chi conferiti, l'esatta durata ed i risultati |
| conseguiti. | ¥* |
| | |
| | +1 |
| | svolta dall'8/9/1943 alla liberazione estranea alla |
| | |
| vita partigiana | |
| | |
| Ferito a | il in seguito a |
| 1 | |
| | l ed internato a |
| | liberato il |
| Mutilato | |
| A conoscenza delle grav | i pene che la legge commina a chi rilascia dichia- |
| | te, dichiaro sui mio onore che quanto sopra è espo- |
| sto è esatto e corrispo | |
| 6 | |
| Doto 37 - 4- 3047 | |
| Data 17 wassio 1947 | Firma del Partigiano |
| 8 | |
| | Lyrio Prog |
| Leu ferne | Visto di conferma del Comandante la Formazione |
| · Tany out | |
| 1 1 Tan 10:0 | Già Comandante dot di Birizine formbole Sel Com. Unt. Zome Volumi |
| ful frello feller) (Ent | Già Comandante del Di Birizine foribale |
| apiji i C. | Fel Com: Ulit. Zoun Volusion |
| | |
| I') Comandante di gruppo | di divisioni comandante di divisione comandante |
| 1: Deimata comendant | o di divisioni-comandante di divisione-comandante e di battaglione-comandante di distaccamento - di |

- squadra di nucleo. 2º) I Comandanti di distaccamento - di squadra e di nucleo debbono allegare gli elenchi nominativi degli uomini componenti il reparto, già ricono-
- sciuti dalla Commissione Regionale qualifiche, partigiani combattenti o Patrioti.

31

Partito Communista del Territorio Libero dil Trieste. Komunistione Partija Svobodnega Tržaškega Ozemlja, Comitato Centrale. Centralni Komitet. Trieste. Casa del Lavoratore Portunie tel. 4950 -3596. Trieste, Trst le 8 novembre 1948. Oggetto Predmet Déclaratio Déclaration. Nous déclarons que le camarade PIVA Iginio du feu Pietro et de la feu Sbalchiero Teresa, marié, né a Schio (Italie) le 19.2.1902, de profession mechanicien, résident a Capodistria (zone du Territoire Libre de Trieste administrée por les autorités yougoslaves) est membre du Parti Communiste du Territoir Libre de Trieste des sa constitution. Il est venu dans notre parti provenant des files du Parti Communiste Italien, duquel il était membre des 1921. Il a participé a la lutte politique en Argentine et a la guerre d'Espagne (1936-1939): dans la période 1943-1945 il a participé a la guerre de libération en Italie, ou il tensit de mansions directives. Il dut s'échapper de l'Italie parce que poursuivi et se réfugia dans la zone du Territoire Libre do Trieste administrée par les autorités yougoslaves, ou il collabora activemen a la lutte pour la constitution du pouvoir populaire. Les le p blication de la Déclaration du Bureau d'Information des Partic Com munistes il a été a nouveau poursuivi parcequ'il avait denouré fid a l'internationalieme. N'ayant par la possibilité de revenir en Italie, il se rend en Hongrie, ou il existe le droit d'asile pour les pomichassés politiques. Nous nous adressons au Parti. Communist ϵ frere d'Hongrie afin qu'on lui donne l'appui dont le camarade Fiva peut nécessiter, surs qu'il saura donner son ocuvre a la cause de la classe ouvriere aussi bien en Eongrie, comme il l'avait fait partout jusqu'a présent. Pour le comité exécutif Le secrétaire général Vittorio Vidali. Okráhla pečiatka: Centralni Komitet Komunistična Partija S.T.O. Vlastnoručný podpis Vittorio Vidali.

ex 5

5

Traduzione parziale in lingua italiano del testo in francese della magina precedente:

Opis.

Partito Comunista del Territorio Bibero di Tri ste. Komunistiena Parija Svobodnega Przekega Ozemlja. Comitato Centrale. Jantralni Momitet. Trieste. Cose del Lavoratore Portuele tel. 4950-3595. Trieste, Trieste li 8 novembre 1948. Oggetto Predmet Declaration.

DICHIARAZIONE. Noi dichiamiano che il compegno Piva Iginio fu Pietro e della fu Spalchiero Teresa, sposato, nato a Schio (Italia) il 19. 2. 1902, di professione meccanico, residente a Capodistria (30no del Territorio Jabero di Trieste amministrato dalle autorità jugoslave) à membro del Partito Commista del Territorio Libero di Tricte Calla sua costituzione. Egli è venuto nel nostro martito aro veniente dalle file del Partito Comunista Italiano, del cuale è sta to membro del 1921. Ha partecipato ella lotta politica in Argentine ed alle guerra di Spagne (1935-39): nel periodo 1945-45 he partecinato alla guerra di liberazione in Italia, dove ha riconerto mansioni direttive. Ha dovuto fuggire dall'Italia perchà parsequitato e si è rifugiato nella zona del Territorio Libero di Erieste amministrate delle autorità jugoslave, dove ha collaborate attivamente alla lotta per la costituzione del potere popolare. Da la pub blicazione della Bichiarazione dell'Ufficio Informaziona dei Partiti Comunisti è stato nuovamente perseguitato parchè aveva dimostrat to fedeltà all'Internazionalismo. Non avendo la mossibilità di tor nare in Italia si è recato in Ungheria dove esiste il diritto di esilo per i perseguitati politici. Noi ci indirizziamo el Partito Comunista fratello d'Ungheria effinchò gli venga donato l'appoggio di cui il compagno Piva possa necessitare, sicuri che lui saprà dare la sua opera alla causa della classe operaia anche in Ungheria, come ha fotto ovunque è stato presente.

Per il comitato esecutivo il segretario generale Vittorio Vidali. Okruhla pociatka: Centralni Komitet Komunisticna Partija D.M.O.

Vlastnoruczy popdie Vittorio Videli.

Hoto del Redattore:

In questo documento il Pivo Igino à stato indica to erronesmente in Piva Iminio, come l'interessa to he fetto rilevere in une cue lettera

ar-simile

II" DIVISIONE D'ASSALTO GARIBALDI 119" BRIGATA IN PORHAZIONE CTO H A N D O

No I/C di prot.

Sede 11 23/2/1945

AL COMANDO DEL Bts. ROMOLO

OCCETTO /SPOSTAMENTO = DIRETTIVE =

Provvedete alloggiamenti per 40 uomini a Germagno, per 60 a Cranna Gattugno, e per il vostro Btg. a Casale ,da occupare in collegamento con la Divisione Filippo Beltrami. Avvertire l'Intendenza a provvedere per i viveri.

IL COMMISSARIO (Mattista)

Talling.

IL COMMNUMNTE (Barbis)

Jon

C. b. N. CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

II. DIVISIONE D'ASSALTO GARIBALDI

119 BRIGATA "GASTALDI "

COMANDO

Data 18/3/1945

N. 132/C di prot.

AI BATTAGLIGNI DIPENDENTI

OGGETTO: Callaqui con il Comando di Divisione

CGPIA feglie nº 1805 del Cemande 2a Divisione in data 14 c.m.

Tutti i Gambaldini, Comandanti o non, e personale eddette ai servizi, che volessero un collequio con il Comando di Divisione devono essere muniti di un'autorizzazione scritta dal loro Comando di Brigata o del Capo Servizio do cui dipendono.

I civili, i callaboratori deveno essere muniti di un feglio di questo Co

mande cen il quale l'appuntamente sia già fissate.

(lattista)

717-3-1945

IL COMANDANTE (Esrbin)

Jould 2

ex M

C. I. R. Corpo Volontari dell Libertà Divisione 5 R E 3 I " Brigata " Castaldi "

(2)

Gravellona. II maggio 1945

Oggetto/ servizio di guardia.

Presso questo presidio è isittuito un servizio diurno e notturno di guardia e ronda, del funzionamento del quale sono responsabili i Comendi di Battaglione.

La guardia nonta alle ore I3.- E' costituita di uozini I0, con un graduato capo posto e con un ufficiale di servizio.

Il servizio deve svolgersi con le seguenti modelità:

- Un plantone presso gli uffici del Comando di Brigata.
- Due piantoni presso l'autoreparto di Brigata, situato presso la ditta PAR ani in Gravellona, a disposizione del responsabile dell'autoreparto?
- Un piantone presso le scuole, con ordine di vigilanza sul zateriale ivi depositato e di controllo sul;personale che entra ed esce dai locali delli stesse.
- I restanti uomini disponibili dovranno trattenersi nell'interno dell'albe. Sezpione (cortile e lovali del Caffà) a disposizione del Comando di Briga Il capo posto devecontrollere il cambio delle guardie. L'uffiale di servi vigilerà a sua volta sul funzionamento del servizio di cui ne è diretto reponschile.

Oli, uonini di guardia dovranno essere arnati.

Durante la notte funziona la ronda di tre uomini di vigilinza nelle zona compresa tra il Comando di Brigata, l'autoreparto e l'accantonazento (Scuole).

Il personale de guardia a riposo dovrà dormire nelle scuole.

Il Comando di Brigata incaricherà un ufficiale che dovrà esercitare ispezioni, diurne e notiurne sul funzionamento del servizio medesimo.

Il Comando di Brigata inoltre provvederà ad avvertire con una giorna di anticipo il Battaglione di servizio.

Qualunque altra comunicazione a riguardo del servizio in oggetto ver temperituamente comunicata.

IL COMMISSATIO DI GUERRA

Battisty

COMPANDA TO UII

ex 12

6 aprolishing 37/5/48

Caro Cafiero:

dopo lunghe pratiche e mediante l'invio di apposito atto notarile i miei familiari sono rissciti alfine a riscuotere la sonna che mi doveva assere corrisposta dal distretto militare di Vicenza.

In questi giorni in die righe degli stessi finiliari mi si informava che si liquidavano le indennità grado corrisposte agli ex combattenti partigiani per la libertà, invitandomi di rivolgermi a chi di competenza. Avendo solo il tuo indirizzo dove rivolgermi e perchè la tua attività presso l'ufficio strulcio di Novama mi induce a crederti ha persona più competente per rispondermi esaurientemente, non ho emitato di indirizzanti queste due righe. Non so a quale pune to sia rimasta la mia pratica per il riconoscimento grado nè se tale riconoscimento sia avvenuto in quanto il mio allontanamento dall'Itamia non mi ha permesso di adempiere a tutti i requisiti richiesti dalla pratica. Comunque sia, se non sarà per te troppo grave disturbo, ti pregherei di interessarti ed informarmi in proposito.

Nel comunicarti le mie discrete condizioni di salute e mo=
rali, spero che la mia ti trovi insième al fratello che sempre ricor=
do, nelle migliori condizioni.

Gradisci infine i miei fraterni abtracci-

Friending (Bathing)

P.S. Scrivi al seguente indirizzo:

Lucia Corsi = Via revisani 25% II

_C_a_o_o_d_i_s_t_r_i_a_ (T.L.T.) K.V. 10-1-1961

Carinino comp. Cafiero.

eartohing communication specify it 21-9, a's Gravel love to oct, in accasion dell'inscretto, Partigiani e famigliari dei Coduti:

Dall' "lbuilt" avero affecto dell'une Tro, ma era pramai troppo tardi per postarme presente esu sue Telegramma.

Per il promino ancio opero tro narrio in Holip. Potero farlo nel'59, in acea never dell'animetry, ma to perso l'occasione nou presentandome!

Sano que a Kaclory Pary, da para più dine anno ove me mo aleme acciae chi, dopo il ritorno da Crety. Nel prossimo febbiaio compiro 03 aun, non sous sucarq un vucho ca deute, nouvotante na diversité un pen

sionato della Stato ecostracco, Tumaging quale ging pany averne carresto by tug eartoling, dopo tanti anne e trorandomi così laulano, En rigrasio Tauto per il gentile pensiero e varrei, Tramite Tuo, ralistere quanti più compagni sessibile a fringrisse di Tulli, Tur fatilio, Spedises insience alle presente aloune contring delle loutones Cuty; my my carteling of Karling Vary e mug to tografy recepip of slever auci, prey ai piedi del momento al general gover, un loutano erve della prima quero di undiperso susp.

Ei saluto Tanto e Ti auguero Tutto ie bene ide n' pur angurare ad une tever everpagno.

Corolabuerte

Burn Makey 1.3. Non W sparentare did would,

-1-

4.1. 11-8-1968

Carissimo "Feero"

rearne con honetane, recapilarisationic is his let tens received pur let tens received in his let tens received in his let action voto another cartolice, a votole e recentemente aveva reservete tens ever pour a travario de recentemente aure de Rining cor pour ai travario de precause con la famigio fono remarte here au prestionate del compressione Higherin, quivant, enterioristo.

bio di opinioni mille, n'hingrang di qui, ma un ora, mon permette menichi opiorare i vasti problemi ile commodere.

delle Serg-Domenie, del Corrier - Cornere colorideri rame former realty. Anali olofortiere l'incation di Bratistary che ghi he delussi

110TE 1, 12 ... MAS 11011

2) Purtroppe qui le écudizioni économiz ele sour onearg hengi dut dans piene mel disfaziones ai lavorotori e ciò per della na grow ben piecese: Noi abbianco liberato paesi the non erant all'aprice del pro gresso, de querre fredolg she polesy mustain' in actide in qualunque moments) he inchaste mus polities exomeoning the lenesse events, in prime mogo, alle difeso del samepo rocialisto. de querro di Carec, quelle del Vietman oggi, gli aiet agli arabi ecc. rous conti che riassures ly nostre amministrazione. Che ci sig stauchezzp, mou m'dissen Te; ma nessur detiderio de numeroury al nistering. Leupre quando mi serve

(15)

for riferimento alle mie famiglie , to evoesserti preciso: io ho mua figlia, l'entiremed, di ploments in lingues extern, occupate a Rames valle. érinezione dell'Alitalia. Zuri sous rolo, nous rimasto partigiono, Di salute ito beey, aluelo al monuente de variverti, Mi conserve com me verchielle arzillo, nonostante i mesitanni che hauro coinvolte le mis valute negli'ultimis Le ci vara aucer qualche radicuo ricordance ai excepaqui. e abbracci per te, Pour Price Prop

en 33.

N. Tare - 31-1-1972 -Couressimo compagno piero in lette e rilette to buy letters, e alleres mi rom decise responderti. Alle persone en mi sout rare, seeveels un mie reheug, nou de melby capitare musi melly, musi capire cosi les mig perfelessits al releggers mel ly me letters le cheurizione d'ellieuridente Ma prince d'a tuetto devo esprimer In it mis vordaglie per ly perdits ville compagne e i me sentiti auguri di un presto restabilineccesto, per le. Purtroppo gli microceli della strady, guess' recept, cheestoces by l'ithing cospiscano ghi altri nel suice e nell ecceronia, A muty settemetre della scorso

2 oceas un Trevare in Placin; il 18 alloby ero & Roung per poutetisorg at matrinso mo di mig jiglig società, Ery mio interesimento verenti tro vary e clavevo jure recaruni a Roscerchino dal eourpaque Magnain, partigians dell Oroly, visto pice volte in Ceceshorocchip, Doce Sala rjorturiorto, a Rocce un sous preso muy broccebute she mu' hy cortretto al ricelto a schio siring def previsto - 10 giorni di letto, il rimanen Te chieso ue casq. Il 15 novembry, per scaolenzy ch' terming he cloveto ricetrare.

Nou so quando e si ritorne no qui, I compagni : sti a Rong

ex 36

16

I vorrebbero il mio rimpatio, mus per mes l'Italia, slopo lauti accui, è ucea cara, mes queasi nouo reinte patrip e richiederebby mes lucezo perioda di riamentieretamento.

Mel Terminary voglio accerç formule
M, ed cecore degli accier dei tenefi difficili, la

e Tuth' gli acceptur' di un caro acciero.

Lateli accole al Tuo rongazzo.

Té: abbraccio

Symo, voj

M37

Caressmo Beauchi

siri in recevité in lung lettery spieleto, il 24 gennam Scorto. To reconario ser revorderti secopie ch' me, shallatlate, que e (, oulle vicerce delly mil.

Persocalmenti, corre l'espers, more roue in grueto di assicuranti della min presenza a forme chi ballestrong per la communicari spices, ally recorresely del 9 maggir, dell'ecciolie perfetrate du marijanisti treat acces 14.

De poehi giorni socio Tornato a Cehic, proveniente de Foung, dove in preso l'un pigno, per i prossimi mesi, c'i rieretrare defi mitivamente in Italia. Es rocce e rero account alcered in convenient i said outly viell assisteerze meeting gratuit, nicelle tut ti quelli ni matiera ecoccomies socio defectionmente resolté.

til 22 febbraio faro nterne in Crosh varchy per lymdors i been mobile her fare mi reterno Queste le previsione; se tutto accours bem succes sare present, ever tetti gli altri peringmal su relate mount. Takelami lank hith i eonefragm con i quali conserri i legami nomistante moth and honors auguer à te e un forte

fraterie abbraccio.

Myrice Pity

Regrego Lignor Branchi Ho ricereto la lus seconda lettera che como la prima faro prosequire per Karlovy Vary. Maio frotello son à aucora rientrats e attendo con antra sue notifice perche well ultima un diceva che si sentiva malandals in salute. Sarei hen contents de al ritorus potette accogliere il suo juvito, rivedere duoghi e compagni che la ricordano ancora e condivisoro yerante, sacrifier. Particolars angrahiaments a foir per l'interestamento che riuseira spers, ad invogliarlo ad intrafficienter un vaggio che oggi sucho bottaglis gli sembre fatierdo. bordialistioni salutillariation

ex45



Caro compagno fiero,

ly lettery spedits 9 mig sorelly un' é pervenuels volo de poeo, Da un Tempo a queste parte, mug letters dall'Italia, impiega più d'un me Sour qui volo provisoriamente un allesse delle liquidazione dei miei bessi mobili; E' rerivo queste cose perche, nelly vity mi sour sembre mosto col corredo più vidoti d'un robbato. Essendons reffermats più del courueto in questo paese, ho accumulato dei bib der mobili ed ung pensioneing, tutte voss che alla rispettabile ety d'72 avec non n'essour più abbandonare come n'facera princy.

Tung lettera, pour assicurants di voler coultribe re all'ento obl tuo lavoro con un profile degli avveniment che a Cisara n'exuelusero en la mig cattury e quelly oh'altri compagni; fino ally diberazione arvenuto q Novara per l'intervents del Comitato di Liberazione e dopo un mitrogliamento enquito da acrei ami ricarci à rua richiests. 1/.

"Il grang di queily facenche e sh'io mon son in grado di fornire merenny date per arvali nore ghi arvenimenti otercritti: Su questo speci fico caso io farei una proposty: To traccio il profilo general; "Gruido "/Agmasi), Betrami, il radioternier di 6 mergra, possono precisare le date, radioternier di 6 mergra, possono precisare le date, inche, anche se catturati, sumpre a Cesara, in luver oliverso, siamo stati simmiti insiema a sopularoro, siamo stati simmiti insiema a di li a Barener, samo più camion q Omergna e di li a Barener,

Strena, del quale può precinarne i elati; ei raggine sero all'Hotel Prigione di Baveno, eatherati in regulto all'esecrezione del Poderte farciste de luoqui. La luro vicuale V'a requatra a parte luoqui. La luro vicuale V'a requatra parte e rolo dall'Hotel n' allaccia le vicuale oli"San dro"a quelle dei prigionieri di Cenora, fino al liberariore sollettio avvenuto a Novara.

Per ly Brografiq che presedy le mus vernetz alle Redi: se où tratte del periodo dal 143 al, "hh, in movembry e presto massmitz. M se la biografiq comprende l'arco dei

22

3) eugnants anne, vior dal 23 ad vgg, risul Tereby non who lungg, mg dover sprewerly da mig memoris sehlerotics. hy mig esistenze si quelle visuit dall nomo braccato mei vari paeri e quendi privo di dati miti compromettenti o che servano comming all'identificazione. To qui ho doorto serivere un-Curie lun Vital- per i compagni cecoslovacchi, in relaziones alle pratiche in corso e che mi petreli no servire oh'quidy per un lavoro più coueple richeiste di estradizione, formulate all'epoeg delle comes alle Strighy, dal montro Me digli Enteri, Richi di dali, forniti dagli Shirri de latinoomerieg, delle Spagna, quelli raccolli dopo le lotte di liberaziony. Nouvastante le mie preoccupazione, mo ho poluto metterei l'occhio ropra, rosa niveres c a sur Tempo ha poteto fare il provero "Gemisto!" Levo pure informarli di non pote affidors ally porty tak serith series correry il rischio che interessati au

ex 4 8 23

4) rion' se me mupadroniseaux per arrichire le loro informazioni:

informarte che sono al lavoro per sontriba re con il mio poes, al tuo grande rostaule lavoro.

Salutann', " nompagni e tanti.

fraterni abbrace: Buttesto

nu ricordato di te in questo ricorruigo d'ancio.

La tua corrispondenza un'ha saufre raggie

magari recapitate dai miei bannigliani.

corrispondenzes ho riscoperto un questi giorni, riordinando vecchi di certi raceanti chi vi feci sulli mie peregrinazioni her mondo, he raceantero ai eventagni raccolti nel vignet hosto nul aigliore che sovrastazz le strade, ed il Seria che reorreva oltre. Era quello l'ultima tappa del hun giro che, dall'Alper Kuvra, posta tra le ralle Strong. la valle Tore, ai horto a Cerara, durante il grande rost lamento dell'inverso 144-145.

Mi nicordo del pedilurio al passaggio del Se provocato dalle vue searly, prive ch' tacco, El giorno dej con el furto del lancio distinato a Massivly, all'Ope Pig, le ricevetti mory.

che i parti erano puntuali, che mi sentiro espansiro più

qualy ly Commissions her he providents as perseguitate pol a Antifarist: disposery il mo diretto al vitalizio di Stato ron le motivazione e le date tratte dall'archino Ministeria.

ex 9

Sarebbe stato più utile re averero pubblicato per itero il contenuto della cartella intertata a Piva Faino, ~ Pietro, 19/2/902, Commisto Schedato. Come sai, ever la liberazione mon e finita pe de peregrinazione e sul finire del 148, ho dovieto ab suchunare l'Istriq, mio primo ribuzio, per l'Ungheria 1 ¿ Cecoslovacchiez. Ei mando percio la botocopie della sopre, let olocumento, (l'originale i a PRAHA) seritto in frances, ou il quale il Partito Comunisto de Territorio dibero di neste mi raccomonolova ori Partiti fralelli. Es spedisco pure due recuti totografij che ter. unano del mio Flato attuals. Vorrei raccopliers quello che ruto aucorg vivo mella mig memorig di questo lungo e pesante passato archivi di Stato abbisognano una larga, Troppo larg informazione per essere reso, compruesibile, doti essieur al figlis buong continuazione. Saluto i compagni she un'comoscono, praleru' obbraca Remo Ing

P.S. 4 mus atheale modernisso e: Vig del Castello, 32 (Millonia 26 15-10-801)

5

intercorso qualche anno fa con il fratello del Vostro congiunto Igino da me conosciuto nell'Ossola durante la guerra partigiana di Liberazione, Vi scrivo la presente per comunicarVi dati riguzzalanti il mio vecchio compagno che Vi interessano sicuramente e maggiormente saranno graditi dallo stesso.

Jolo in questi giorni mi è stato dato modo di vedere un elencompubblicato dalla Commissione Regionale dal quale il riconoscimento della qualifica partigiana risulta nel seguente modo:

dal 1/7/1944 al 31/12/1944 Comandante di Dattaglione - TEMENTE 1/1/1945 " 25/4/1945 Commissario di Brigata - CAPITANO

Il riconoscimento di cui sopra secondo il mio parere è da ritenersi soddisfacente in quanto la Commissione ha adottato per questi esami un criterio basato sulla massima severità.

Pubblicazione analoga a quella che Vi segnalo dovrebbe essere stata esposta a suo tempo nell'Albo del Vostro Comune e sarci listo di giungere in ritardo con la mia comunicazione.

Vi sarei molto grato se mi foceste tenere l'actuale indirizzo di Battista (Igino) dato che sono in possesso solo di quello di un albergo a Bratislava datato dal debbraio u.s.; mi mettereste così in grado di corrispondere direttamente con lui ed avere sue notizie permet tettendomi anche di comunicargli notizie che lo possono interessare.

Rosto in attesa di un Vostro contese riscontro e nel frate vi prego di gradire cordiali saluti

Fiero (Eisnchi Cafiero)

sià Capo Ufficio Stralcio della Divisione "Redi" ed aiutente maggiore di Piva Igino nella Brg "Gastaldi"

Milano - Vis Tiraboschi, 2 (722)

Carc "Battista",

sono a scusarmi del ritardo con cur rispondo al tuo graditissimo scritto, che non meritava affatto di essere così trascurato, creando anche spiacevole impressione a te, che non è nelle file intenzioni. Tutte le notizie che mi hai comunicato sono state del massimo interesse per il gra dito e perenne che il sottoscritto e tutti i compagni a te più vicini hanno ricordo

di quel periodo così importante della nostra vita che ha coinciso con la Guerra di liberazione.

Sono lieto che tu possa peterti curare e tenerti in forma, ma sta tranquillo che non ti consideriamo vecchio perche gli anni non contano quando si è animati, come lo sei tu, da uno spirito giovane e combattivo, tale da essere sempre in prima linea, laddove un popolo si batte per la sua libertà ed indipendenza e per il rinnovamento della società.

Ho comunicato del tuc scritto a tutti i compagni che trovato ultimamente (nei giorni scorsi anche a Pippo (Il Commissario di Divisione) yenuto a Torino per il funerale del Comandante della Zona Ossola).=

Del nostro raduno posso dirti che è riuscito bene e

ci ha fatto ritrovare in trecento nella località dove la nostra Brigata si sciolse alla fine della guerra; era stato organizzato dagli aiutanti maggior: e, malgrado i vent'anni di distanza trascorsie tutte le divisioni che vi sono state tra gli ex combattenti della Libertà, possiamo essere soddisfatti, se non entusiasti della notevole partecipazione. Naturalmente sono stato uno degli organizzatori ed anche l'autore della cartolina ricordo, e dati i miei cinquant'anni, ho risentito un po' dell'attività eccezionale che no devuto svolgere, facendo a meno di fare le mie ferie di cui avevo proprio biscgno.=

Comunque di salute sto abbastanza bene e, se non so no più attivo politicamente, lo sono nel campo del lavoro dato che ho impian tato una piccola azienda in Torino da otto anni circa; sono tempi duri tuttavia anche per chi si sottrae alla pesante tutela del capitale monopolistic il che poi si riduce solo ad una apparenza e niente più.

Assiene con l'aiutante maggiore della Brigata "Rocc che risiede in Torinc, valendoci della collaborazione di Comandanti e Commissari di formazione di ogni grado della nostra Divisione, stiamo raccogliendo documenti, fotografie, testimonianze e tutto quanto può servire, per elabora re una pubblicazione rievocativa della nostra partecipazione alla guerra di liberazione, da dare alla luce nella ricorrenza del 25 aprile 1965; speriamo di farcela e che anche tu possa essere con noi per tale data dato che la tua essenza è molto sentita da tutti coloro che ti hanno tanto apprezzato in que pur breve periodo di convivenza.=

Ti ringrazio della bella fotografia e delle cartoli ne che sono oggetto dell'ammirazione di mio figlio (ha 15 anni), e sarò lieto che la presente ti pervenga in modo che tu posca ancora farci avere tue buone notizie, che ci faranno sempre un gran piacere.=

Ti saluto cararente e ti invio i saluti di tutti cc loro con i quali ho pututo parlare di te

28

Carissimi compagni,

vi trascrivo in appresso la lettera ricevuta in data edierna dal caro Compagno BATTISTA a cui avevo scritto per assicurarmi il suo intervento ad un incentro progettato da tempo e per il quale avevo scel to l'eccasione della commemorazione che sicuramente si farà a FOPMO VALSTRO NA in data da fissare, verso il 9 Maggio c.a.; ecco il testo:

Schio, 1.2.1974

Carossimo Bianchi,

ieri ho ricevuto la tua lettera spedita il 24 gennaio scorsonnomenx. Ti ringrazio per ricordarti sempre di ne, sballottato, quà e là, dalle vicende della vita.

Personalmente, caro Cafiero, nen sono in grado di assicurati della mia presenza a Forno di Vallestrona per la commemorazione, alla
ricorrenza del 9 maggio, dell'eccidio perpenato dai nazifascisti trent'anni
Da poshi giorni sono tornato a Echio, proveniente da Roma,
dove ho preso l'impegno, per i prossimi mesi, di rientrare definitivamente in
Italia. Ci seno è vero ancora alcuni inconvenienti come quello dell'assistenza medica gratuita, mentre tutti quelli di natura economica seno definitivamente risolti.=

il 22 Febbraio farò ritorno in Gecoslovacchia per liquidar i beni mobili per fare poi ritorno. Queste le previsioni; se tutto dicuro sarò presente cen tutti gli altri compagni al su citato raduno.

Salutami tanto tutti i compagni cen i quali conservi i legami nenostante i molti anni trascorsi.

Auguri a te e un forte e fraterno abbraccio

(1) andrà bene= Schio Via A. Toaldi, 93 (VI) 36015

Igino Piva

COPIA CONFORME ALL ORIGINALE A MIE MANI, CUI RISPONDERO! AL PIU! PRESTO.= si invia, per ora ai seguenti compagni:

- 6 180 (Aniasi Aldo) SINDACO DI MILANO 1 PIPPO (Goppo Giuseppe) CRUSINALLO Via Gase Rotte, 2 20121 Vianonte Grappa, 17bis/28023
- 7 ANDREA (Cascella Andrea) MILANO Via Lincoln, 14 20129
- 2 PRUMO (Calletti Albino) CASTELLETTO 28053 TICINO
- 8 FARFALLIMO (Zand Fortunato) MILABO Via D. Marcello, 43 20124
- 3 <u>BARBIS</u>(Vicario Dino) VARALLO SESIA 13019 Via Brigate Garibaldi
- 9 ETTORG (Caribelli Ettore) MILANO Coso Furati, 3 20121
- 4 GUIDO (Aniasi Guido) MILANO 20141 Via Fedro, 2
- 10 PASQUALINO(Maulini Pasquale) ROMA 5 GIACOMINO (Magnoni) ROMENTINO (10)

 Camera dei Deputati(Montecitorio) 28068 Via Den Bosco, 12

OO186 11 PRON (Peroni Angele) MILANO
Via Marco Polo OMECNA 28026 20154 Via N. Bonnet, 7
Con preghiera di portare a conoscenza quanto sopra altri compagni della "REI

Standing Contains - 18164 TORINO Virtual 98 38.74

ho trobato la tua lettera del 9 corrente mese al mio ri Caro BATTISTA, torno a casa l'altro ieri sera, appena rientrato dalla settimana trascorsa nell'Unione Sovietica.=

Ti rispondo subito, con addosso ancora un pò di standhazza per i 10.000 Km di volo ed i 600 di Pulmann ed anche perchè anch'io non sono più un ragazzino (ho compiuto i sessant'anni proprio il giorno di visita ad una xuola di Mosca, il che mi ha dato modo di essere festeggiato in par ticolare con abbracci e baci da parte di belle donne); questo è stato un pò il modulo del nostro viaggio, del quale sono rimasto entusiasta.= Con me sono rimasti entusiasti il Cap. BRUMO capo comitiva, mio fratello GILBERTO ed tutti i partigiani, e non della comitiva di 90 persone che componeva la delegazione. = Spero di avere occasione di parlare con te di questa mia tardiva ma pur sempre utile e piacevole esperienza.= 🧓

Sono addolorato, caro BATTISTA, per le tue condizioni di salute e sono certo che lo saranno anche i compagni partigiani quando lo sapranno, per chè, oltre ad impedirci di vederci, sono per te causa di sofferebze.= Non prendertela se non riesci a metter assieme dei dati o descrizioni per me, delle tue vicende nella nostra formazione combattente; vi sono tanti compagni molto più giovani di te ed più sani, che non riescono ugualmente nelle stesso compito.=

Comunquè con gli elementi che dispongo (un mio diario sul viaggio che facemmo in pianura appena con RINO arrivasti tra noi) ed un diario del padre di SANDRO (Ribolzi Marino) ora deceduto, sulla prigionia a Baveno e il viaggio con la colonna Stamm fino a Novara e vostra liberazione, ne ho a sufficienza per una discreta biografia; per il tuo passato mi rifer risco a quanto tu mi raccontasti allora e che "non ho mai dimenticato"; su un libro che parla di Vero Marozin (ODISSEA PARTIGIANA) ho potuto anche rifare la tua storia del trasferimento da Milano alla Beltrami e poi da noi.=

Ho sentito delle tue ultime visissitudini che non meravigliano quelli che, come me, hanno abbastanza esperienza per conoscere certi sistemi in auge fino a trent'anni fa e poi ripresi con la stessa stupida pervicacia il che fa dire all'uomo comune italiano che da noi non si pro gredirà mai più.=

Oltre alla fiducia ed alla sincera amicizia dei sovietici per noi, appena arrivato ho trovato nella grandiosa manifestalione di BOLO-BNA la prova che la classe operaia è un blocco solido che per la reazio ne sarà difficile infrangere, sia pure con le bombe e le congiure, i massacri di inermi cittadini; un'altro punto a nostro favore è la unità dei combattenti della libertà, scopo per il quale mi batto con tutte le mie forze da anni e che spero, anzi sono certo, coronerà con il nostro successo quello che è stato fatto nel passato più remoto, più recente e oggi, da un sempre maggior numero di compagni coscienti.=

Il raduno di Gravellona è stato rimandato al 22 Settembre ma so no certo che non lo saprai in tempo; spero che ti giunga RESISTENZA UNI TA di NOVARA di cui ti ho fatto l'abbonamento; ci sarà una celebrazione a DOMODOSSOLA il 6 OTTOERE p.v.; comunque se non potrai venire, prese terò il tuo saluto fraterno a tutti quelli che chiederanno di te; se ti sentirai di venire, fammelo sapere in tempo.= Tanti cari saluti ed auguri per una tua ripresa, in cui ho ficucia per la tempra che ti invidio che ti consentirà di rivederci presto.

(33)

Al compagno partigiano BATPISTA (Piva Igino) SCHIO (VI)
Al compagno partigiano GIACOMINO (magnoni Giacomo)ROMENTINO (NO)

Trovo il tempo di scrivere ad entrambi le stesse cose, facilitato dall(incontro che il 5 di gennaio di ogni anno si rinnova nella DaCIA di Romentino, ospite illustre e brillante il nostro Giacomino; quest'amno eyli, ed altri compagni, speravano di avere il no stro Battista, ma, data la mia esperienza che l'età che porto appresso e la conoscenza della vita, più ancora quella del mio caro commissario di Brigata di cui conosco il travaglio fisico fin dal 1945, ero quasi certo che non 1º. avreno avuto con noi.= Pure un filo di speranza l'avevo ancajio pur non lasciandolo trapelare, ma la logica delle cose mi ho sconfitto; pure Battista, anche se lontano centinaia di chilometri, anche tu eri tra noi perchè di te si parlava, tutti o quasi ti ricordavano, io Giacomino e qual cum altro, più di tutti; sambro RIBOLZI che era stato con te in carcere a baveno, VISONE (Pesce Giovanni) che era stato con te a Ventotene (e ti/manua a mezzo mio tanti saluti) miscatellel, Clro, Bruno della Valsesia, che il vecchio irriducibile aiutante maggiore dei Garibaldini dell'Ossola costringe ad ascoltare le NOSPRE imprese, che non sono da meno delle loro, compagni fraterni.= Ho voluto scriverti queste ri-

ghe, perchè forse con le mie lettere utlimamente ho preteso troppo da te, impegnandoti ad uno sforzo mentale one potrei aver potuto benissimo evitare.=

Infatti, pure se ho già raccolto più di trenta testimonianze, per quello che ti riguarda ci sono compagni molto più giovani di te che avrebbero potuto aiutarmi, ed ora, malgrado i tempi corrano, sono ancora in grado di sollecitarli a fornirmi le notizie su Cesarra e sulla tua cattura, sui morti di quell'episodio, ed altri seguiti in conseguenza, che non è il caso che tu ti affatichi su queste cose.=

Non so se riusciremo a portare al la pubblicacione il libro sulla nostra divisione Garibaldina, ma il materiale raccolto è tanto e tale da costituire una documentazione ineguagliabile a
testimonianza del valore politico, morale, intellettuale, combattentistico di
tanti e tanti dei componenti di questa formazione, un pò eccentrica ma valida
per il contributo che ha dato, pur con il sacrificio di tante giovani vite e
di valorosi compagni della vecchia guardia, come te, e tanti altri ancora?

quindi caro battista, circondato come sei da tanti compagni fra erni, non affa
micarti e tienti buono per il prossimo incontro da noi.

A te e giacomino, veramente ammirevole, i fraterni saluti del compagno FILMO

31

BANDIERE DI SPERANZA

Compagno,

non dirmi che il mondo è cambiato:
noi siamo i figli della fionda,
ha origini lentane il mortaio
per pestarvi bacche di fiele,
forse da quando un recinto
di rovi segnò i pascoli verdi
e la punta di selce cercò il cuore
dell'uomo.

Noi siamo quelli di sempre: l'ombre di torri di cristallo sui ghetti è fredda come trespoli di lager per occhi d'ovvoltoio; l'uome. l'uomo vero - l'oterno indifero ha sempre e soltanto paura.

Paura del dolore, paura della fome, paura del Potere. E rabbia.
Rabbia atavica, lame affilate per guizzi diaperati, scaglie d'argento su reti arrossate di tonnara.
I deboli pagano e l'odio chiara

I debeli pagano e l'odio chiara la selce primitiva: ai cancelli s'aggrappa un sogno di bastiglie.

Il mondo non è peggio di prima: credi in quelli che non fanno notizia. mella gente che lotta e che (quera, in chi non inalbera gli scalpi dei vinti, ma conocca il prozzo della libertà e del pane.

Vi sono strade che portano lontano: compagno, stringi la mano del vicino e cammina, ogni passo ha bandiere di speranza.

12/3/1977

Laute Stroka "Dumas"

esta poesia è stata pubblicata nel libro "UNA STAGIONE NEL TEMPO" di ante Strona - Edito da "ISTITUTO STORIA DELLA RESISTENZA IN PROVINCIA

31000

IV Pascicolo

#APPENDICE STORICO - BIOGRAFICA E FOTOGRAFICA F

TI-PARTE

Al termine dei primi tre fascicoli di questo Dossier, basato sopratutto sulle lettere che "BATTISTA" indirizzava al curatore od ai parenti, per tenerci informati di dov'era e cosa faceva, è opportuno rendere noto che dello stessosono state curate due versioni; una ristretta solamente a documenti e scritti, interessante sopratutto i compagni vicentini e le persone cui interessano in particolare queste vicende, quest'altra che è rivolta sopratutto ai compagni delle formazioni partigiane garibaldine che operarono nel Cusio, Ossola, Verbano e Valsesia.

Solo questa versione sarà perciò dotata di fotografie che, salvo qualche eccezzione, sono state tutte riprese nel periodo finale di appartenenza del protagonista alla 119° Brigata "Gastaldi" della Di visione Garibaldi "Redi". (oltre a qualche cartolino o cartonoino).

APPENDICE

INDICE

Testimonianze, Biografie, Ricordi, Fotografie . !

PAG.

- 2a Appendice Fasc. I° -DOCUMENTAZIONI Citazione Nominativi e motivazioni (nove reperti)
- 3a segue " " " Id. c.s. + 2 FOTO
- 4a " " +1 "
- 5a Appendice " II -LETTERE IN ARRIVO-Citazioni soggetti + 2 CART.
- 6a " '" " 1 FOTO+1 cart.
- 7a " I°-II°-III° RIEPILOGO- 8 citazioni +2 "
- 8a RICORNO di BATTKSTA da una rubrica d'archivio+ Testimonianza B
- 9a segue T. " + T. di RINO orale registrata 1979
- 10a " " RINO + Diario di FIERO -"Il comando è in vacanza"
- lla " Diario di FIERO
- 12a RICORDO su gionale RESISTENZA UNITA e Biografia su "RESISTENZA CI VILE E ARMATA NEL VICENTINO"
- 13a DUE EPISODI: 26 aprile 1945-Al seguito della Colonna STAMM + 1 FOTO
- 14a " data imprecisata a PIRANO (Istria) GIORGIO e BITTO
- + 3 FOTO 15a RIEPILOGO NOMINATIVO PROTAGONISTI foto nº 10-11-12-13-
- 16a AUTOBIOGRAFIA DI "BATTISTA" su "QUADERNO DELLA RESISTENZA" SCHIO III
- 17a due pagine del libro "I 19 DELLA PASUBIO" di Vero Marozin (108/109)
- 18a " " " " " " " " " " (50/51)
- 19a ALLEGATO: copia pagg. "ENCICLOPEDIA DELLA RESISTENZA" Ed la Pietra;
- 20a COMMIATO del curatore

ELENCO PROTAGONISTI citati in lettere, testimonianze, fotografie,=

Doc. 1 Firmato dai seguenti esponenti di Comandi di varie formazioni partigiane della Zona Militare "Ossola" del C.V.L.

EDOARDO Gine Vermicelli Vice Commissario di Divisione
ANDREA id. Cascella Comandante la 10° Brg "Rocco"
GALLI(Cap.) Mario Di Lella Capo di Stato Maggiore della Divisione
LIVIO Paolo Scarpone Commissario della Zona Militare "OSSOLA"

Doc. 2 Importante perchè stabilisce la continuità del serviziondal trasferimento a Milano, poi nel Cusio (Chesio) nel dicembre '44, e quello nella Div.ne "Redi" nel gennaio '45.=

Oltre alle firme già segnalate, troviamo quelle di CIRO(Gastone Eraldo) e PIPPO (Coppo Giuseppe) rispettivamente Comandante Zona Militare "Valsesia" e Commissario di Guerra della Divisione Garibaldi "Redi"

Doc. Pur essendo una copia mancante di firma originale, è un do cimento eccezionale in quanto VITTORIO VIDALI fu un prestigioso Comandante nelle Brigate Internazionali nella guerra di Spagna e conosceva personalmente "BATTISTA"

NOLLO PIETRO della Segretria mandamentale dell'ANPI di SCHIO.

Ugualmente i firmatari UGO TRENTIN e LIONELLO GEREMIA, ufficiali di un comando di Btg. e Commissario di un gruppo di Di visioni, nonchè de VIRGINIO BENETTI "GUIDO" dell" A.N.P.I.

Le firme della delibera non hanno importanza storica e documentaria

"(A.1) E' il primo documento documento firmato da BATTISTA quale Commissario con BARBIS -Vicario Dino di Varallo Sesia- quale 60-mandante, della nuova Brigata 119º "Gastaldi", lettera affidata all'aiutante maggiore di Brigata FIERO che con il partigiano RINO e due guide la recapitava a mano al comandante del Btg. "Romolo" -EDEN (Giroldi Carlo di Casale Corte Cerro) = Due giorni dopo BATTISTA con molti uomini del Btg "Bariselli" veniva catturato dai nazifascisti, mentre fortunosamente BARBIS sfuggiva alla cattura ed i quattro partiti ugualmente.

Che al posto del Commissario im prigionato, viene firmato dal aiutante maggiore FIERO; da notare il timbro e la data di ricevimento del protocollo del Battaglione "Romolo" - l'origina le di questi documenti con numerosi altri, si trova presso l'Istituto Storico della Resistenza in Provincia di Novara "P. Fornara".=

Uno degli ultimi documenti in fase di smobilititazione della Brigata firmati da BATTISTA unitamente a GUIDO(Aniasi) in assenza del Comandante BARBIS; dopo pochi giorni, accompagnato dal fedele RINO, rientrava nella natia SCHIO, sa bordo della motocicletta pilotata dallo stesso, che aveva conosciuto nel dicembre '44 in Valstrona presso la Divisione "Beltrami".=

33

Riepilogo documentazione FOTOGRAFICA:

POTO n. O - Busto "BATTISTA" con divisa estiva Garibaldini OSSOLA Ripresa da Enciclopedia EAR -Editore La Pietra-MILANO

FOTO n. 1 - Busto PIPPO ed EDOARDO in abiti civili;

Stralciata da gruppo scattata: Arola il

12/7/64 -Archivio Part. Div. "REDI" doc. 1)e 2

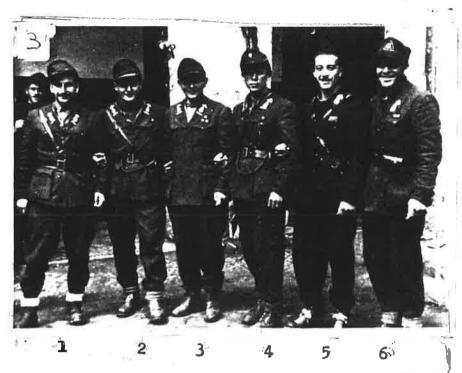
FOTO n. 2 - Busto LIVIO ed ISO in divisa, scattata nei giorni seguen ti la Liberazione, in uno degli Hotel di Stresa, in una festa su iniziativa del Comando Zona Militare "OSSOLA" con la partecipazione di Comandanti e Commissari delle varie formazioni partigiane operanti nella zona ed alle dipendenze dello stesso.

doc. 1





Gruppo protagonisti della 119° Brigata
"Gastaldi" con FIERO e BATTISTA, ed altri con la divi
sa occasionale per la sfilata, ed il solo GUIDO con l'
invernale marrone dei Garibaldini della Valsesia e del
Cusio-Ossola-Verbano; scattata nel cortile della Caser
ma "Cavalli" in Milano i primi del maggio 1945



RIEPILOGO NOMINATIVI PROTAGONISTI FOTO FASC.IO

AROLA 12 Luglio 1964: FOTO n. I 1 PIPPO Coppo Giuseppe da Omegna 2 EDOARDO Vermicelli Gino Novara

FOTO n. 2 STRESA MAGGIO 1945: J LIVIO Scarpone Paolo Toring 2 ISO Aniasi Aldo Milano

FOTO n. 3 MILANO Maggio 1945;

1 FIERO Bianchi Cafiero Milano 2 RINO Frigoli Mario Milano 3 BATTISTA Piva Igino Schio (a 4 BERTO Schiezzari Umberto " Bolzano (b 5 GUIDO Aniasi Guido Milano (c 6 LUCIANO Gherardini Giuliano" Omegna

- P.S. a) Catturato il
 - 25 Pebbraio '45 a Cesara e liberato successivamente a Novara.
 - b) Catturato il 31 Gennaio '45 alpe Rusa e rientrato al reparto poco prima del la Liberazione.
 - c) uguale completamente al par. a)

- La (12) Allega con altre cartoline, fotografia di anni prima a Cuba, ai piedi del monumento al generale GOMEZ
- La (12) Comunicazione ricevimento cartolina inviata dai suoi com pagni, nel mentre era ancora a Cuba.

Riproduzione della fotografia citata nella lettera del 10/X/1964 a pagina -2-, spedita da Karlovj Varj.....

Nota:

Il cannone è un cimelio della guerra ispano-americana...



CADUTI PER LA LIBERTÀ n.º 152

11. 1 3 2

Comando Divisione

Brigata "Rocco,,

Brigata "Comoli,,

Brigata "Gastaldi,,

Brigata "Rosselli,,

Batt.ne Guastatori

NEL LORO RICORDO RESTIAMO SEMPRE UNIT!

Vent'anni dopo

INCONTRO PARTICIANI

e Famigliari Caput

1944 - 1964

SECONDA DIVISIONE
GARIBALDI "REDI,,

(Zona Ossola)



Riproduzione cartolina a colori -mostrina rossa e montagne verdi- inviata da Gravellona Toce (NO) in occasione del raduno di trecento Garibaldini

Lett.A. (28)

- a pagina -l- relativamente alla sua cattura a Cesara ed alla sua liberazione a Novara...

- a pagina -2- relativamente alla cattura di GUIDO e di BELTRAMI (Eraldo ?), in camion con tappa ad Omegna.... relativamente all'ingresso al carcere di Baveno di SAN DRO con un suo compagno di Stresa.....

- a pagina -3- cita GEMISTO relativamente alle preatiche di riconoscimento delle prestazioni antifasciste, ed

- a pagina -4- invia un saluto a PIPPO, allora ancora vivente.=

citazione protagonisti: GUIDO (Aniasi)

vedi FOTO



BELTRAMI (Eraldo) da Omegna Partigiano della Div. Alpina "Beltrami" SANDRO(Ribolzi) da Baveno del Btg "Bariselli" -10 Brigata "Rocco"-vedi FOTO GEMISTO (Moranino Franco) del Comando Divisione Garibaldi del BIELLESE PIPPO (Coppo Giuseppe) da Omegna -Commis sario di Guerra della Divisione Garibaldi "REDI" Zona Militare OSSOLA Altri protagonisti, accennati da BATTISTA nella suddetta lettera e confermati dal padre di SANDRO, MARINO(Ribolzi) in un suo Diario, sono quelli che appaiono nel sottostante cartoncino tondo trovato sotto l'interruttore della luce nell'Albergo Bel lavista di Baveno, quando il 26 Aprile '45 la colonna STAWM lo lasciò per portare in camion i prigionieri verso il sud, sulla statale del lungolago. Vedi copia CART. Sono oltre a SANDRO: BARIGGIA (Barigelletti Pino) da Baveno come Sandro del Btg "Bariselli" 10°Rocco MONDO (Lucchini Edmondo) da Stresa della

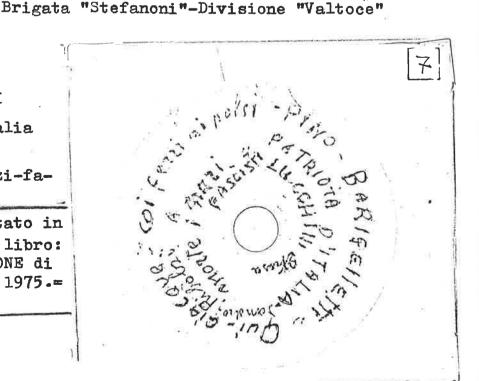
Ecco il testo accanto:

I CERCHIO Qui ai polsi PINO BARIGELLETTI

IIº CERCHIO. Patriota d'Italia Sandro Ribolzi

IIIº CERCHIO A morte i nazi-fascisti LUCCHINI. Stresa

Nota: Questo documento è stato in precedenza pubblicato sul libro: IL CAMMINO DI UN BATTAGLIONE di Rossi Agostino (AGO) anno 1975 -= Ugualmente la FOTO nº 5.



Documenti Lettere in Arrivo Lettere in Partenza



Testimonianza su scheda riconoscimento grado nella Div.ne "REDI"

Citazione per notizie su avvenimenti successivi alla cattura

Cordoglio in occasione apprendimento notizia morte

Comunicato notizie su BATTISTA al funerale del Comandante Zona OSSOLA.

Foto scattata nel Giugno '44 in Valle Anzasca in località Staffa di Macugnaga (nel periodo delle vicende relative all'oro di Pestarena).....

-PIPPO- Coppo Giuseppe da Omegna •

FOTO 8

D(2) La 28 La 31 Lp.(13



La. (15) La. 18 Lp. 19 Lp 21

Lp. (25) - GIACOMINO

La. 28 - MONDO

Lp. (33) - VISONE

POTO 9

1

2

3

4

1 MONDO -Lucchini Edmondo di Stresa (già specificato in precedenza)

2 X x x compagna di Romentino 3 VISONE -Pesce Giovanni Comandante Brigata G.

Comandante Brigata G.A.P. a Milano e Torino Medaglia d'oro al V.M. - Confinato a Ventotene con BATTISTA (come lui Garibaldino di Spagna)

4 GIACOMINO -Magnoni Giacomo di Romentino - Partigiano prima sul Motta rone con SANDRO(Ribolzi) poi nella Brigata "CURIEL" dei Garibaldini della VALSESIA RICORDO DI "BATTISTA" e dei compagni partigiani protagonisti con lui e "RINO" di tre settimane in giro, con il Comando ed altri compagni della "Volante Azzurra", dalle montagne del Cusio, alla pianura novarese e ritorno attraverso la bassa Valsesia e nuovamente nel Cusio.....

(ripresa dalla RUBRICA: "Vecchi compagni e famiglie partigiane")
ARCHIVIO PARTIGIANI DIVISIONE GARIBALDI "REDI" Racc.nº 3.=

Il Commissario di Brigata(Garibaldino da sempre) BATTISTA (Piva Igino)

Anche se arrivato tra noi solo nell'inverno 1944/1945, e poi fatto prigionic dai nazi-fascisti il 25 Febbraio 1945 e incarcerato a Baveno fino al 25 Apri e poi nella famosa colonna Stamm fino alla liberazione a Novara, con tanti r stri compagni della "Rocco" della "Castaldi" e di altre formazioni della zone ha lasciato tra tutti noi che l'abbiamo conosciuto da vicino, un ricordo cos vivo che il tempo non è riuscito e non riuscirà mai a cancellare.= Senza voler far torto ad altri compagni anziani che hanno ugualmonte lottato sofferto, vogliamo ricordarlo particolarmente per la sua qualità di sapere f si voler bene da tutti, sia per l'insegnamento morale e politico che trasmet va che per l'incoraggiamento che dava in ogni circostanza, sia in comabattim che in prigionia, a tutti quelli che erano con lui.= Gli vogliamo anche bene perchè ancor dopo la liberazione non cessò mai di deporre le armi dell'antif benpensanti, l'esilio, la condanna, e gli siamo sempre tutti vicini.=

Le PERIPEZIE di BATTISTA e di RINO -Da testimonianze scritte e orali.

Le vicende di due Garibaldini, uno dal Veneto, l'altro dalle Valli bergamasche che si trasferiscono singolarmente a MILANO; da qui, ancora singolarmente a Chesio in Valstrona; successivamente assieme si portano in località "Cardello" un gruppo di baite con chiesetta vicina, sopra Germagno all'inizio della Valstrona ove con il Comando della allora 15° Brigata "Rocco" era accantonato al completo il ricostituito Battaglione "Volante Azzurra".=

BATTISTA -Piva Igino- Testimonianza orale confermata da pubblicazioni -varie:

"Viene inviato a Milano in missione, sia perchè le sue precarie con dizioni di salute non gli consentivano di sopportare la dura vita con le formazioni di montagna, aveva l'incarico di seguire nei suoi spostamenti il comandante della Divisione "Pasubio" che dal Veneto ove operava con i suoi nella stessa zona della sua formazione, l'"Atheo Garemi" si era trasferito nella capitale lombarda, forse anche per sfuggire alla condanna a morte decretata nei suoi confronti dal C.L.N. di Vicenza per gravi trasgressioni (Novembre 1944).=

Qui oltre a farsi conoscere presso il Comando Generale, si incontra con il VERO -Marozin Giuseppe- e lo segue in ogni suo movimento Saputo che con alcuni dei suoi uomini si trasferisce nel Cusio, in Valstrona, si porta anch'egli presso il Comando della Divisione Alpina "Beltrami" ove dovrebbe incontrarsi con il Comandante di questa formazione, il Tenente BRUNO RUTTO.=

Cafiero Bianchi

RINO - Frigoli Mario - Testimonianza orale registrata del 15 Luglio 1979 presso 1º Alpe "RIZULIN" sopra Casale Cor te Cerro, ospiti del detto partigiano = :

pag. 27: Appena fuori da Omegna imboccano la strada della Valstrona, e dopo mezzo chilomentro vengono circondato e presi in consegna da pargiani della "Beltrami" che li accompagnazional Comando.

pag. 28: Qui giunti fa la conoscenza con RUTTO, TANO e BURTUL con i quali stringe subito amicizia; un giorno, mentre era assente, avviene una burrascosa discussione tra MAROZIN e RUTTO con il Dottor BALCONI. Successivamente avviene un' altra discussione all'interno di una villa sempre tra i suddetti; il Commissario della "Beltrami", il BALCONI, esce tutto eccitato e chiama all'interno i partigiani presenti facendo capire di essere pronti a tutto (guardai RUTTO e gli feci capire che anch'io ero dalla loro parte); quando la situazione fu calmata e mi in vitarono a tornare a Milano, io risposi che restavo perchè c'erano dei garibaldini in zona; infatti una sera vidi PIPPO accompagnato da PIERO (uno dei partigiani di BARBIS che l'avevano seguito dalla Valle Antrona);

ha "

siamo in gennaio del '45, MAROZIN era a letto con la polmonite, e visto che c'era un grosso lancio in pieno giorno partii con gli uomi ni della "Beltrami" per recuperarlo e difenderlo dall'attacco dei fascisti saliti da Omegna, con esito favorevole per tutte le formazioni. Ero stato armato di mitra, dopo alcuni giorni lo riconsegnai, e partii per "Calder" ove mi incontrai con te(Fiero) Edoardo e trovai anche BAT TISTA di cui non mi ricordavo ma che invece probabilmente si ricordava di me quando eravamo in Chesio......

Il giorno dopo, 31 Gennaio, inizia il grande rastrellamento; sentiamo sparare da tutte la parti e ci apprestiamo a lasciare il posto; il fratello di ISO, che deve portarsi disarmato nella zona di Cesa ra, mi consegna il suo mitra e, grazie a lui, GUIDO, sono di nuovo riarmato ed incomincio a collaborare con i nuovi compagni......

La testimonianza completa di 37 pagina si trova presso l'Archivio dei partigiani della Divisione Garibaldi "Redi" in Torino.=

"Il comando è in vacanza"

Il Comando della 15° Brigata "Rocco" è sistemato un pò alle strette nella sagrestia della chiesetta del Cardello che si trova su una sporgenza sopra il paese di Germagno (Valstrona).

e qualche giorno dopo giungono altri due uomini che non conoscevamo; uno un pò in età, l'altro un pò più giovane. Il primo di statura media e piuttosto smilzo con abito cittadino e scarpe basse, il secondo alto e robusto con abito più appropriato alla montagna.

Il primo si presentò come ex Garibaldino di Spagna (sapemmo in seguito della sua vita avventurosa di rivoluzionario in due continenti) reduce dal Veneto dopo un disastroso rastrellamento sulla via del Brennero cui venne sottoposta la sua formazione; il secondo come ex partigiano Garibaldino in Val Seriana che era rientrato a casa per analoga esperienza i cui dettagli precedono questo Ricordo): erano BATTISTA e RINO.......

NOTE:

⁽¹⁾ Il Vice Comandante della "Rocco" ETTORE (Carinelli) aveva il compito di seguire da vicino la "Volante Azzurra" di cui gli era sta to affidato il Comando; ma una grave ferita riportata nei giorni seguenti in Valstrona lo immobilizzò per lungo tempo, come risulta anche da documenti ufficiali.

"Diario"Th COMANDO E' IN VACANZA"

glia ROMERO, Chiese di cambiarlo, prendendo quello di "BATTISTA".=

Il mattino di quel 31 gennaio, fu molto movimentato;

infatti la montagna si era rigata di lunghe scie nere che salivano da tutte)

le parti e dalla parte di Casale Corte Cerro, si udivano degli spari; aveva

no attaccato il Battaglione "ROMOLO"; dalle staffette sapemmo che i nazi-fa
scisti, numerossimi erano entrati anche in Valstrona; abbandomammo

con BATTISTA e RINO la chiesetta, e ci portammo più in alto per incontrarci con EDEN (Giroldi Carlo) comandante del ROMOLO; di lì partimmo tutti assieme (un centinaio diummoni) più un cagnolino, facendo un lungo giro tra la neve alta, guidati da EDEN e percorremmo tutto il giro del Monte Zucchero, di modo che, alla sera eravamo di ritorno tutti assieme più due raggiazzi della BELTRAMI che si erano dispersi, in QUAGGIONE, un grup po di baite e ville sopra Casale Corte Cerro, dove i fascisti passati al mat tino avvvano distrutto quasi tutto.=

Questo fu il battesimo dell'Ossola per il nostro BATTISTA per nulla preoccupato della piega che avevano preso le cose ed, anzi, lieto di trovarsi tra gente serena in frangenti così pericolosi, con il disagio dei viveri scarsi e di molti uomini in cattive condizioni fisiche, specie tra quelli della Volante, non abituati a questo tipo di vita; comunque anche la nebbia ci fu amica e ci consentì di defilare senza essere scorti dai binocoli dei nemici che scrutavano per ogni dove.=

Da quel momento, dopo saputo che il

Mottarone era l'unica zona trascurata dai rastrellatori, nella notte ci por tammo tutti assieme, attraversando a gruppi la strada tra OMEGNA e GRAVELLO NA; mentre quelli del Romolo si sganciavano per un loro mascondiglio in zona (credo fosse lo stabilimento Furter) in rimanenti attraverso Madonna del Popolo si portavano sopra la strada per Adrano, poi Armeno, poi Invorio, da dove con PEPPINO cominciava lo sganciamento dei tre Distaccamenti per la loro destinazione, EDOARDO, RENATO, GIOCHI, BATTISTA e RINO ed il BOCA(e io) dopo tante peripezie ci portammo a Cavaglio d'Agogna; di quì dopo aver acquisito alla compagnia anche NINO (Sacchi Giacomo) e DENNY(Annoscia Giovanni da Milano) che rientravano al reparto, finimmo per trovarci bloccato sopra Romagnano Sesia, ove l'assistenza indimenticabile della famiglia di RENATO, ci consentì di superare un momento veramente cruciale.=

E fu quì che potemmo ancor meglio valutare le gradi qualità del nostro DATTISTA:

pur avendo indosso un leggero abito civile, abbiamo sempre camminato nella neve, con scarpe basse e logore, che lo facevano scivolare sia in sa lita che in discesa per i ripidi sentieri, dopo la lunga marci in pianura, non perdeva mai il suo buonumore; e fu in questa sosta forzata, che, dopo aver perso anche i tacchi delle scarpe, pur nella gioia di sentirci uniti e meglio armati (infatti a Ghemme avevamo catturati due fascisti e aggiun, to due mitra al nostro modesto armamento) un altro non sarebbe stato capatce di mostrarsi tanto superiore alle miserie della vita che dovevamo condurre;

la descrizione delle sue avventurose vi cende in paesi tanto lontani, dal sud-america alla Jugoslavia, la Gra

cende in paesi tanto lontani, dal sud-america alla Jugoslavia, la Grecia, la Spagna, il confino a Ventotene, la guerra partigiana nel Veneto, ci fece compagnia nelle tante soste forzate della nostra marcia e fu di stimolo, pur essendo tra compagni che altrettanto avevano supera to anch'essi numerose prove; perveniamo in Arola il 20 Febbraio 1945

Ofino

1861

Giugno

-Novara

UNITAN

"RESISTENZA

Notiziario

RICORDO DI BATTISTA

I partigiani del battaglione « Romolo ricordano il compagno Battista Piva Igino di Schio recentemente scomparso.

Da varie pubblicazioni e dal suo Stato di Servizio, possiamo ricostruire brevemente le vicende di un combattivo antifascista che, dopo aver operato in varie parti del mondo per la libertà dei popoli (era stato espulso dall'Italia fin dal 1922) ritorna al suo paese. Schio verso il 25 agosto 1943, dimesso dal confino politico dell'isola di Ventotene.

Lo ritroviamo il 1 giugno 1944 a S. Antonio in Comune di Valli del Pasubio, rappresentante della Brigata unica « Garemi » della Val del Leogra in un importante summit di comandanti partigiani e commissari politici delle formazioni partigiane della zona.

Successivamente, nel mese di dennaio 1945. è segnalato a Milano, in una speciale missione alla quale era stato destinato, anche perchè le sue condizioni di salute non gli consentivano più la dura vita della guerriglia in montagna. (aveva già 43 anni).

Qui si incontra con il comandante della Divisione « Pasublo » (Vero Maronzin) e. quando questo si porta in Valstrona con alcuni suoi uomini per incontrarsi con il Ten. Rutto, lo raggiunge in Chesio.

Qui conosce Rino (Frigoli Mario) di Milano, proveniente dalle formazioni garibaldine della Bergamasca e decidono di rientrare nei loro reparti operanti nella zona. Raggiungono il comando delia 15ª Brigata - Rocco - in zona Cardello (Loreglia) ove è pure accampato il Btg. « Volante Azzurra » con il nuovo comandante Renato (Paracchini Pierino) di Romagnano Se-

All'alba del 31 gennaio 1945 li sor prende un grande rastrellamento che investe tutta la zona del Massone:

seguendo gli esperti casalesi del btg. « Romolo » riescono a sfuggire alle maglie dell'offensiva nemica e, la-sciando in zona i = romolini = con la settantina di uomini della formazione di pianura, passando dal Mottarone scaglionano i vari distaccamenti fino a raggiungere la zona di Rovasenda Ghislarengo.

Di qui, al comando di Edoardo (Vermicelli Gino) di Novara, commissario di Brigata, e guidati da Renato che conosce bene i luoghi, attraverso infinite peripezie, gli otto superstiti si portano ad Arola che raggiungono dopo oltre quindici giorni di continui spostamenti.

Nel corso di questo periodo di tempo, il compagno Battista pur sofferente, vestito con abiti leggeri e con le scarpette in sfacelo, raccontandoci tutte le vicende in Jugoslavia, America. Latina. Spagna ove combatté nelle formazioni garibaldine, ci diede una lezione ed uno stimolo che ancor oggi molti di noi conservano ancora.

Ma la storia non finisce qui: Il 23 Febbraio 1945 in Arola il Comando della Divisione Garibaldi « Redi » lo affianca a Barbis (Vicario Dino) di Varallo Sesia, quale commissario di guerra al comando della nuova 1190 brg. « Castaldi » ma due giorni dopo a Cesara, viene catturato con altri compagni dai nazifascisti; con questi finisce nel carcere del Capitano Stamm a Bayeno e, il 25 aprile sui camion della colonna che tallonata dai suoi uomin si kitira per arrendersi poi a Novara.

Rientra con noi, dopo la smobilitazione della Brigata parte per il suo paese: dopo qualche tempo, de-ve lasciare per i paesi dell'Est europeo la sua città perche incolpato di una strage nel carcere locale.

Dopo vari anni potrà rientrare in patria per amnistia e finira i suoi giorni a 79 anni in un ospizio ove era stato ricoverato.

II BIOGRAFIA:

"Spicca in queste vicende, la figura di Igino Piva. Espulso dal paese fim dal 1922, Piva trascorse alcuni anni nelle repubbliche sudamericane dove partecipò a vari movimenti insurrezionali. Rientrato a Schio, uscì clandestinamente dall'Italia assieme ad Oscar Casetto, varcando il confine presso Trieste con l'intenzione di passa re in Grecia e di là imbarcarsi per il Mar Nero. Senonchè, catturato dalla polizia jugoslava, trascorre un mese nel carcere di Lubiana. La perfetta conoscenza della lingua spagnola gli facilita questa volta un imbarco per la Spagna, dove partecipa come ufficiale alla intera campagna delle Brigate Internazionali. Si distingue nella battaglia di Guadalajara e in quella per la difesa di Madrid. Piva sarà uno degli animatori del movimento partigiano scledense, e poi piemon tese, all'indomani dell'8 settembre.=

Brano ripreso dal libro: "RESISTENZA CIVILE ED ARMATA NEL VICENTINO" (profilo storico) a cura di Remo Pranovi-Sergio Caneva. = 1972/1973 =

DUE EPISODI: Il primo, protagonisti i prigionieri della COLONNA STAMM e la Brigata "Gastaldi" al completo, dietro al proprio Commissario imprigionato sui camion....

Il secondo, uno strano incontro tra due partigiani della stessa Brigata con il loro Commissario, in terra straniera.....

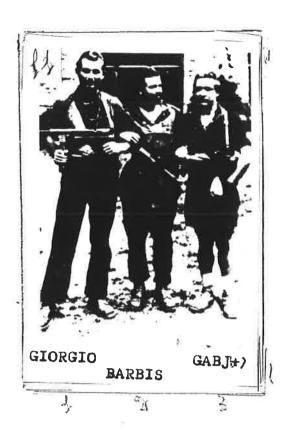
Siamo al 25 Aprile 1945; il giorno prima, dopo il passaggio della colonna nazifascista in ritirata dall'alta Ossola in Gravello na Toce, la Brigata "Gastaldi" con i suoi battaglioni "Romolo", "Brunetto" e "GABJ" occupa la crociera tanto contesa nel settembre '44 e dovuta abbandore al nemico.=

Ora il suo compito è di tallonarla, portandosi anche sul fianco superiore, per ostacolarne il cammino verso la pianura anche in aiuto alle formazioni operanti sul Vergante. come disposto dal Comando del Settore appena costituito. Baveno, il convoglio sosta il tempo necessario per ingrossarsi con il presidio ed i prigio nieri, si porta a Meina ove sosta per il pernottamento. Il mattino dopo la colonna si riforma e riparte verso il sud con i no stri compagni legati a due a due ben in vista sui camion esposti

FOTO RICORDO

La guerra è finita ci apprestiamo a tornare a casa e alle nostre famiglie; ora faccia mo parte di una nuova grande famiglia nella quale ci sentiamo tutti fratelli.....





Ed ora proseguiamo nel nostro finale del Dossier dedicato al nostro "BATTISTA" ri cordando altri protagonisti che con BAR-BIS e la Brigata, seguivano la colonna che lo portava con se e che per due mesi avevano fatto a meno della sua presenza tra loro ma che lo avevano sempre presen , te: tra questi GIORGIO che avevamo già conosciuto nel Gennaio al "Cardello".... Il terzo partigiano ritratto è GABJ -Pop pi Gabriele- milanese, un giovane studen te caduto in Valle Antronanel '44 che in questa pubblicazione citiamo per ricorda re con lui tutti gli innumerevoli caduti di cui la Cartolina di Gravellona Toce del settembre 1964 ci impegna di non dimenticare: al suo nome è stato intestato il 3º Battaglione della nostra Brigata.=

che aveva seguito BARBIS nel Cusio, Commissario del Btg "Romolo"; con il quale BITTO - Bianchi Luigi da Milano, con GUIDO e MEINA dei "Guastatori" fin dall'estate del 44; questi due giovani irrequieti, lasciano qualche tempo il nostro paese, per portarsi nella vicina Jugoslavia, si portano vicino al confine, poi con una barchetta a remi, attraversano il breve tratto di mare e sbarcano a Pirano. La polizia popolare li porta al comando e qui, con grande sorpresa, trovano il nostro BATTISTA; riconoscimento reciproco, abbracci e poi, rimangono per qualche tempo con incarichi di lavoro appropriati alle loro capacità. Ma si stancano e se ne van no, per espatriare in Argentina (forse illusi di potervi fare di meglio) e rifarsi una nuova vita. Di BATTISTA sapete ormai quasi tutto, di loro non si è saputo più niente.





RIEPILOGO NOMINATIVI PROTAGONISTI POTO FASCICOLO IVO

| FOTO n. | 10 | OMEGNA 1 GILBERT 2 ETTORE 3 BATTIST 4 GUIDO 5 MEINA 6 MODENA 7 PIERO | Carinelli Ettore | da Milano (1) " Milano (2) " Schio -VI- " Milano " Dagnente-NO- " Modena (3) " Milano | |
|---------|----|---|------------------|---|--|
|---------|----|---|------------------|---|--|

(1) Delegato Politico dell'allora Dist. "ROMOLO" fino Ottobre '44; rientrato a Milano per malattia, passava fino alla Liberazione nella 121° Brigata S.A.P.

(2) Primo Comandante del Btg "BRUNETTO" nel gennaio '45 passava nel Gennaio '45 al Comando di Divisione; ferito durante il rastrellamento del 31 Gennaio dopo averci lasciato, in Valstrona.=

(3) Già con i primi partigiani di PIPPO ed ISO e i Lodigiani in Val sesia, da sempre addetto al Comando di Divisione, successivamen te come ufficiale, con la ristrutturazione del Btg. "BRUNETTO" ne diveniva Commissario di Guerra, fino alla Liberazione.= Tutti gli altri, facevano parte della Brigata "Gastaldi".....

| FOTO n. | 11 VALLE ANTRONA | Ottobre/Novembre | • 44 |
|---------|------------------|---------------------------------|----------------------|
| | 1 GIORGIO | Pizzati Giorgio | da Milano |
| | 2 BARBIS | Vicario Dino | " Varallo Sesia -VC- |
| | 3 GABJ | Poppi Gabriele | " Milano +17/11/44 |
| | Tutti apprtenen | ti alla 83 ^a Brigata | Garibaldi "Combli" |

| ROTO n. | 12 | AROLA 17 Lu | glio 1964 | |
|---------|--|-------------|--------------------|-----------------------|
| | | 1 EDEN | Giroldi Carlo | da Casale Corte Cerro |
| | | 2 FIERO | Bianchi Cafiero | " Milano |
| | | 3 PIERO | Bassotto Piero | " Coggiola -VC- |
| | | 4 FRANZ | Borghini Franco | " Amzola -NO- |
| | | 5 BARBIS | Vicario Dino | " Varallo Sesia -VC- |
| | | 6 MORIS | Monti Remigio | " Anzola -NO- |
| | | 7 SANDRO | Cavalchini Alessan | dro Torino |
| | Tutti appartenenti alla Brigata "Gastaldi" | | "Gastaldi" | |

| FOTO n. | 13 | SCHIO Ottobre 1976 |
|---------|----|---|
| | | O BATTISTA Piva Igino (inviata con lettera 34 del |
| | | 7 Gennaio 1977 dieci giorni |
| | | prima della morte) |

segue:

PUBBLICAZIONI BIOGRAFICHE

PUBBLICAZIONI VARIE

MONE DI S. AT

15' giugno 1944 E. Trivellato

el mese successivo, alcune posizioni avranno già subito un mutamento. Tuttavia ella riunione di S. Antonio rileviamo innanzitutto la presenza di militanti conunisti dal robusto passato antifascista accanto ad ex militari che entrarono nella etta partigiana dopo l'8 settembre 1943. In secondo luogo vi è l'incontro delle orze che avevano operato in prevalenza nella valle dell'Agno, con punto di coagulo Malga Campetto (Sergio, Alberto, Dante, Pino) con le forze che operavano in 'al Leogra (Roméro, Giulio, Carlo). Sembra accertata anche la presenza di un appresentante di Padova, più o meno ascoltato, ma che diede comunque ufficialità l'incontro. Non ho potuto accertare se un verbale-relazione sia stato redatto e ente Orfeo Vangelista (« Aramin ») e « Max ». In quel momento, sotto il profilo ilitare, la situazione della vallata dell'Agno è sotto il comando di «Sergio», uigi Pierobon (« Dante ») per la vallata dell'Agno, Igino Piva (« Roméro »), Va-"Pino »); poco probabile quella di Armando Pagnotti (« Jura »); sicuramente as-A metà giugno del 1944 ebbe luogo a S. Antonio, in Comune di Valli del asubio, nella casa-negozio dei Pianegonda, un importante summit di comandanti artigiani e di commissari politici. A questa riunione hanno partecipato sicurario Caroti (« Giulio ») e Alberto Sartori (« Carlo ») per la vallata del Leogra. solto incerta è la presenza di Nello Boscagli (« Alberto ») e di Clemente Lampioni nentre in Val Leogra vi è il comando di « Roméro »: ciò va precisato in quanto, ente: Attilio Andreetto (« Sergio ») con la sua guardia del corpo (« Vipera »), vi trasferito a Padova.

enti che per le decisioni maturate. Soprattutto la riunione sembra costituire un L'importanza della riunione di S. Antonio è evidente sia per i nomi dei preerto spartiacque fta il « periodo resistenziale pre-Garemi » (settembre 1943-bandi ii maggio del 1944) ed il periodo « Brigata unica Garemi » (17 maggio 10 agosto), he iniziò il periodo « Gruppo Due Brigate Garemi » (« Stella » e « Prima Pa-Il quale si concluse con la « manovra di palazzo » del 10 agosto 1944 (cfr. pg. 406), subiana »)

IGINO PIVA

(« Romèro »)

I. VENTOTÉNE.

« Arrivai a Schio verso il 25 agosto 1943, dimesso dall'isola di Ventotene il agosto. Ventotene: triste centro di confino politico per gli oppositori al regime. La nostra liberazione non fu un atto spontaneo del Governo Badoglio, ma una

21

dell'opuscolo "QUADERNI DELLA pagine GRUPPO CINQUE OTTOBRE 1979: manca seguito il irreperibile.

decisione presa sotto la pressione e gli scioperi declavoratori che reciainavano libertà per tutti i prigionieri politici, da un quarto di secolo ospiti di prigioni e di colonie di assegnazione al confino.

otta armata per la liberazione del paese: un salto qualitativo decisivo per il futuro del nostro popolo. Gli avvenimenti che seguirono diedero loro ragione: la Monarverno Badoglio si muoveva tra mille contraddizioni in una situazione politica e militare precaria che precipitava paurosamente verso l'ignoto. Si capiva che a appassionato dibattito tra gli oltre ottocento internati: quale sarebbe stato il destino della nostra patria in seguito all'ormai certo ritiro del paese dal conflitto? I più prevedevano l'occupazione nazista del paese e a suffragio della loro opinione ricordavano la storia del nostro Risorgimento e gli atteggiamenti in quelle circostanze tenuti dalla nostra casa regnante. I comunisti avevano elaborato un loro indirizzo politico che prevedeva la trasformazione dell'indignazione popolare in volontà di ressi dinastici di funesta memoria; esercito, polizia e carabinieri, anche se schiacciati da un susseguirsi di avvenimenti che non comprendevano ancora, si muovevano sempre nel senso del mantenimento dell'ordine pubblico, prima ancora di provveumanissimi che si sprigionavano spontaneamente e portavano subito alla fraternizassenti e dispersi nel continente da una politica di avventura militare rasentante la collia, mi si chiedeva un'opinione su quella che sarebbe potuta essere la sorte dei loro cari. Era un momento tragico per la nostra nazione, un momento nel quale discriminazione e la percezione che una nuova tragedia stava per iniziare. Il Goguidare la política dello Stato erano uomini che ponevano in prima Istanza gli inte-Nell'isola di Ventotene, subito dopo la caduta di Mussolini, si aprì un lungo ed da Gaeta fino al Veneto, anelava la pace, la giustizia e la libertà: erano sentimenti si incrociavano la consapevolezza della rottura con tutto un passato d'odio e di dere alla difesa del paese dall'incombente e certa occupazione dell'esercito nazista Ricordo che Schio, come del resto tutta la parte del Paese che avevo percorso, zazione. Mi commuovevo quando, parlando con madri, spose e congiunti dei giovani chia preferì fuggire al sud occupato dalle forze alleate, abbandonando, rettive, un esercito, un enorme territorio, un popolo all'invasore nazista.

II. 8 SETTEMBRE 1943.

tuirono ciò che stava accadendo, seguirono i mitraglieri, si impadronirono delle armi e presero la via della collina decisi ad organizzarsi per opporsi con la lotta partigiana all'invasore tedesco. Se in quei giorni di Settembre i lavoratori di Schio si sciolse. I presenti, tutti lavoratori intenzionati a dare man forte al reparto, inpresente una sezione mitragliatrici Breda con il compito di proteggere Schio da eventuali incursioni aeree anglo-americane. I cittadini che avevano invaso le strade in cerca di notizie sulla sparatoria si illudevano che l'unità antiaerea muovesse in soccorso dei compagni sopraffatti dai nazisti alla caserma Cella. Invece non fu avessero avute le loro organizzazioni politiche e sindacali capaci di assolvere a fun-L'attacco nazista del 10 settembre alla caserma Cella di Schio diccle di fatto l'avvio alla resistenza armata. Fu un avvio difficile perché non si riuscì a coinvolgere quelle parti dell'esercito presenti a Schio e a trascinarle a fare causa comune con il popolo scledense, sceso in strada ai primi colpi sparati dai tedeschi all'attacco della caserma Cella. A Resecco in quel tragico mattino, nel brolo del Conte, era cos!! Uditi i primi spari, la sezione già preparata a muoversi, scavalcò il muro di cinta e si diresse a passo sostenuto verso Villa Saccardo dove, deposte le armi,

(38)

e circondato dai suoi uomini sparsi a scacchiera e cioè come volessero impegnare combattimento. Data la distanza (oltre 50 metri) e confidando nel fatto che nessuno avrebbe sparato, continuavo ad avvicinarmi. Improvvisamente il Finco si staccava dal gruppo e approfittando di alcuni ripari offertigli dalle stesse condizioni del luogo cercava di aggirarmi e cioè di prendermi alle spalle.

Senonchè veniva visto sia da me che dai miei uomini ed allora il Finco rompeva improvvisamente gli indugi aprendo il fuoco contro di noi, che subito abbiamo risposto. Il Finco cadeva subito ferito ed io attendevo di sparare solo contro il Marozin, poichè desideravo di colpirlo per primo. Nel frattempo l'autovettura dietro la quale il Marozin si era nascosto si incendiava cosicchè questi era obligato ad uscire da tale riparo ed io allora potevo colpirlo ad una gamba. Il Marozin così ferito veniva subito soccorso dai suoi uomini e trasportato dietro ad un riparo mentre il fuoco continuava cruento dall'una e dall'altra parte. Da una casa vicina veniva per telefono avvertito il Comando americano, che immediatamente mandava sul luogo dei militari che ordinavano la cessazione del fuoco... Non ero affatto a conoscenza che il Marozin, quando è venuto ad Arzignano, fosse in possesso delle chiavi della Zecca d'Italia ».

Il giornalista Donald Downes, appartenendo all'Agenzia di notizie di oltremare Pro.Det.A. AFHQ.APO 512 U.S. Army-cos, riferiva l'episodio in questione (vedi copie fotostatiche in atti all. int. unp.):

« A chi di diritto. Alla fine di aprile ed al principio del maggio 1945 ero molto interessato a scrivere sul movimento partigiano dell'Italia del Nord. Tra gli altri ufficiali e capi partigiani incontrai Giuseppe Marozin detto " Vero", il capo della Divisione Pasubio.

Venivo il 6 maggio informato che egli era stato vittima di una imboscata con pochi suoi uomini, coi quali, come mi aveva detto, stava recandosi ad Arzignano. Prima di partire mi disse che non era benvoluto nella provincia di Vicenza-Arzignano, poichè egli si era rifutato di eseguire ordini politici e di fare parte con la sua divisione del partito comunista.

Preso con me Guidobaldo Trionfe quale interprete, partii subito con la jeep per il luogo dell'imboscata per raccogliere notizie dei fatti allo scopo di scriverne la storia per la stampa americana: attriti nel movimento partigiano tra i partiti politici. A Vicenza intervistai il sig. Lievore, capo del C.L.N., il quale

mi disse che Marozin aveva causato molte noie per aver combattuto i tedeschi troppo apertamente ed in questo modo aveva causato rappresaglie da parte dei tedeschi contro villaggi.

Mi precisò che il Marozin non si era sottomesso alla disciplina e che si era rifutato di eseguire i suoi ordini. Aggiunse che il Marozin fu condannato a morte dal C.L.N. di Vicenza nel novembre del 1944 per dette trasgressioni. Avendogli chiesto come erano tappresentati i partiti in seno al C.L.N. in occasione di detta condanna, egli mi disse che solamente il suo partito (comunista) era rappresentato, poichè tutti gli altri rappresentanti politici erano stati arrestati dai tedeschi. Lievore ammise, con un po' di vanteria, che aveva dato ordine il 4 maggio 1945 ad un uomo chiamato Tigre (nome di battaglia): Marozin sta venendo a Vicenza da Arzignano; prendete i vostri partigiani e spazzatelo via. Più tardi, nello stesso giorno, visitai i feriti dell'imboscata ricoverati presso l'ospedale di Arzignano, trovando quasi un completo accordo fra gli uomini della Pasubio di uomini del Tigre aveva aperto il fuoco su pochi uomini della Pasubio, mentre quest'ultimi erano disarmati e stavano riempiendo di benzina ad un garage di Arzignano le loro due autovetture. Quando chiesi al Tigre perchè avesse sparato contro il Marozin ed i suoi uomini, egli mi rispose di aver ricevuto ordine dal C.L.N. di Vicenza di spazzarlo via, usando così le medesime parole pronunciatemi poco prima dal Lievore.

Interrogato sul conto del Marozin, il Tigre si dimostro una persona onesta e coraggiosa, asserendo che aveva obbedito agli ordini poichè personalmente nulla aveva contro il Marozin da esso ritenuto "un buon soldato". Tigre ammise di aver fatto parte della Divisione Pasubio e di averla abbandonata per istruzione del partito... ma non volle dire quale partito».

Ritornato quindi a Milano, il Marozin, dopo essere stato per alcuni giorni degente presso un ospedale e dopo essere stato visitato anche da alcune persone (fra le altre Piva <u>Aurelio)</u>(1) inviate da Vicenza per sapere quali fossero le sue effettive intenzioni e per raggiungere un accordo, viene denunciato all'A.G. e quindi vengono emessi nei suoi confronti dei gravi provvedimenti, fra cui due mandati di cattura, che fanno in tal modo sfumare la sua meteora di gloria. E così: « due volte nella polvere, due volte sull'altar».

Giò premesso, osservasi che non è certamente compito del Giudice indagare quale importanza abbia avuto l'opera del Ma-

(1) lappar 16140

∞

presi con un ufficiale del SIM (Turri) paracadutato me presi con un ufficiale c dagli Alleati in Lombardia.

« Valtoce » e la « Di Dio »): piano al quale mi ero dedicato con entusiasmo, sia per le prospettive di unità della zioni della « Pasubio » e rilevante il numero degli uomini sotto il mio controllo perchè potessi assumermi nuove responsabilità. E poi, in quel periodo, Bonfantini ed io con altre grandi unità partigiane (la « Beltrami », la mi incontrai anche con Sandro Pertini, che mi propose di costituire una brigata partigiana nel Bresciano. Ma dovetti rifiutare. Abbastanza vasta era già la zona di operastudiavamo un piano per l'unificazione della « Pasubio » Resistenza armata che esso conteneva, sia in considerazione delle difficoltà che quelle formazioni stavano attra-In un appartamento di corso Sempione, a Milano, versando per via dei massicci rastrellamenti tedeschi della rigidità dell'inverno.

riferimento

Nella seconda metà di gennaio mi recai perciò in con Rutto, comandante della « Beltrami », col dottor Balpassato da valorosi esponenti della Resistenza, e in modo Val Strona, accompagnato dalla staffetta partigiana Flavia e dal gruppo dei fedelissimi della «Pasubio» (Italo, delle citate unità. A Massino e a Chesio mi incontrai poi coni, della stessa formazione, e con Barba (Pasotti), del comando della « Di Dio ». Forte dell'appoggio datomi in particolare da Alberto Li Gobbi, che della « Beltrami » era stato uno dei fondatori, ottenni che tra questa e la « Pasubio » si stipulasse un accordo (il cui testo, purtroppo, è andato perduto), affinchè le due formazioni, seb-Casca, Lingia, Finco, (Tailor, Tenore, 1Brespa, Raffica, Tom, Pendolino), allo scopo di conferire con i comandi oene non unificate, operassero in collaborazione. Se avessi

testimonianza di RINO -

Focione Melotti, Francesco Guarienti, Attilio Coffele, Gian Antonio Tonon, Antenore Antemi, Ottorino Ra-¹ Cfr. Richiesta di armi al Governo Bonomi, pag. 187 Angelo Massignan, Gian Antonio Tonon, Antenore Antemi, velli, Enrico Rudi, Emilio Frigione, Giovan Battista Mocchi

Prigoli Mario-

i comandi della « Beltrami », della « Di Dio » e della « Valtoce », probabilmente si sarebbe giunti all'auspicata avessi avuto modo, cioè, di approfondire i rapporti con unificazione di queste forze con la « Pasubio ». Ma ai primi di febbraio fui richiamato d'urgenza a Milano, essendo caduti in mani nemiche parecchi partigiani, tra ootuto prolungare la mia permanenza in Val Strona, quali lo stesso Corrado Bonfantini.

condotti felicemente a termine dagli uomini della « Panazi-fascisti, insieme ad altri partigiani, Italo (Focione sieme esaminammo più volte la possibilità di effettuare disarmi e colpi di mano, che quasi sempre vennero poi queste azioni che, in matzo-aprile, vennero arrestati dai tà nel marzo del '45, collaborai praticamente fino ai giorni della Liberazione. Insieme, per quanto ci fu posle fabbriche milanesi (Allocchio-Bacchini, Innocenti, eccetera), attuati dagli operai nel marzo di quell'anno; insubio » operanti nel Milanese.¹ Fu durante alcune di dopo l'arresto di Bonfantini, fu chiamato Giovan Battista Stucchi. Con Stucchi e Bonfantini, tornato in libersibile, cercammo di favorire la riuscita degli scioperi nel-Ad assumere il comando delle brigate « Matteotti Melotti) e Nikilo.

Gennaro e Tenore, veterani della « Pasubio » entrati a Altre perdite subimmo in quel periodo nella zona del Lago Maggiore. Ai primi di aprile giungeva a Milano poi riuscito a fuggire insieme all'altro partigiano Gianci Gastone Bergamini). Dal Nadia appresi come durante il rastrellamento tedesco in quella zona fossero stati presi altri 5 partigiani, e precisamente Casca, Nino, Pastrengo, far parte della « 6' brigata Matteotti ». La notizia era il partigiano Nadia (Renato Sandri, attualmente deputato del PCI), che, catturato dai tedeschi a Baveno, età grave. Decisi di fare il possibile per ottenere il rilascio Cfr. Operazioni della «Pasubio» in Lombardia, pag. 178 e segg.

COMMIATO

Siamo al 30 Giugno 1988 e facciamo un primo bilancio sulla realizzazione di questo Dossier, iniziato subito dopo il 25 aprile di quest'
anno, resa possibile dal modesto impegno del sottoscritto, reso più
difficile dalla veneranda età, ma anche, per la massima parte, agevo
lato dalla disinteressata collaborazione di compagni fraterni che
con il loro aiuto morale e materiale hanno consentito di giungere ad
oggi a disporre di copie fotocopiate, che stiamo consegnando in questi giorni:

nº 1 Versione "A" - nº 3 fascicoli base

" 2 "B" - " " " + pubblicazioni

" 1 "C" - " 4 " " (+ fotografie)

CARINELLI Ettore "ETTORE" del Comando Divisione Garibaldi "Redi"

GATTINI Fernando "LUPO" 22°Div. Garibaldi della Div. "Potente"

Gruppo Combatt."Legnano" =I.D.P.R.=

MAGNONI Giacomo "GIACOMINO" Brigata "Curiel" F.d.G. Zona "Valsesia"

POLLASTRI G.Carlo "POLLO" Brg. "Rocco" Btg "Bariselli" \(\frac{1}{2}\)I.D.P.R. =

RIBOLZI Sandro "SANDRO Brg. "Rocco" Btg. "Bariselli" (come POLLO

e il sottoscritto, dell'A.N.P.I. intercomunale di BAVENO, STRESA e GIGNESE)=

Ritorno a significare come appare dalle sigle sulla copertina provvisoria, che il materiale da cui è stato possibile ricavare elementi indispensabili, oltre ad ulteriori testimonianze verbali recenti, è quello
giacente presso i due archivi seguenti:

A.P.D.R. = Archivio Partigiani Divisione Garibaldi "REDI"
I.D.P.R. = Istituto Didattico Pedagogico Resistenza Sez. PIEMONTE

un fraterno abbraccio a tutti

firma autografa

INDICE NOMINATIVI IN DOCUMENTI E LETTERE NOME DI BATTAGLIA- Cognome e Nome

| | NOME DI BATTAGLIA- | Cognome e Nome |
|---|---|--|
| | Citazione solo PAGINE | PAGINE + P. Poto e C. Cartoni |
| | FASCICOLI : 10 - III0 : | FASCICOLO IVº -Appendice: |
| | ANDREA: Cascella Andrea 1, 67, | |
| | ALBERTO . Morelli Di Popolo C.A. 68, | p. 2a. |
| | BITTO : Bianchi Luigi | p.15a. |
| | BALCONI: Dott. Agostino | p. 9a, |
| | Bavagnoli:-BIONDO- 1, | |
| | Bonollo Pietro: 6, | |
| | Benetti Virginiò-GUIDO- 7, | |
| | BARBIS: Vicario Dino 10, 67, | p.2a,p.14a+F.11 e F.12 p.15a |
| | Beltrami Eraldo: 47, | р. ба- |
| | BRUNO(Cap.): Calletti Albino 66,67,70,7 | 1,72 |
| | BERTO :Schiezzari Umberto | p. 4a F. |
| | BARIGGIA: | p. 6a + C.7 |
| | BATTISTA: Piva Igino . SOLO FOTO | p.4a +F. 3, p.5a +F.4 p.13a +F.10,p.14a+F.13. |
| | BURTUL :Consoli Bortolo | p. 9a, |
| | CIRO: Gastone Eraldo 3, 72, | p. 2a, |
| | DENNY: Annoscia Giovanni 68, | p. 9a, |
| | Autoscia diovanni | |
| | EDOARDO: Vermicelli Gino 1, | p 2a, p.3a+F.1, |
| | EMI : 1, | |
| | ETTORE : Carinelli Ettore 67, n | p.10a, 13a+F.10, p15a. |
| | FARFALLINO: Zanè Fortunato 67, | 50 24 |
| | FRANZ :Borghint Franco | p.14a+F.12, p.15a. |
| | GALLI(Cap.): Di Lella Mario 1, 3, | p.2a. |
| | Geremia Lionello: 7, | |
| | GUIDO: Aniasi Guido 11,47,67,68, | p.2a,3a,4a+F.3,p.6a,10a. |
| | GILBERT: Bianchi Gilberto25,28,64,70, | p.13a+F.10 |
| 9 | Giroldi Carlo : EDEN | p.2a,10a, lla, 14a+F.12. |
| | GEMISTO: Moranino Franco 48, | p.15a. - ၁ န လ |
| | GIORGIO: Pizzati Giorgio | p.10a, 14a+F.11, 15a. |
| | GIOCHI: Bonfanti Aurelio | p.10a, 11a, |
| | GABj : Poppi Gabriele | p.14a+ P.11, 15a. |
| | ISO : Aniasi Aldo 1, 3, 64, 67, | p.2a, p.3a+F.2.4a. |
| | LIVIO: Scarpone Paolo 1; | p.2a, p3a+F.2, p 4a. |
| | - | - , |

```
PASCICOLI : Iº - IIº - IIIº :
                                         FASCICOLO IVº -Appendice :
 LUCIANO: Gherardini Giuliano
                                         p.4a+ F.3
 MARCO: ....?
                                     1,
 Magnoni Giacomone GIACOMINO 31, 36, 66, 67, 72. p.7a+F.9,
 Morcatelli Vincenzo: CINO
                                    72.
 MONDO: Lucchini Edmondo
                                   p.6a+C. 7, p.7a+F.9,
 MEINA: Travaini Gino
                                         p.13a+F.10, 14a, 15a.
 MORIS : Monti Remigio
                                         p.14a+F.12.
 MODENA: Bellelli Arturo
                                         p.12a+F.10, 15a.
 PRON : Peroni Angelo
                                67.
 PASQUALINO: Maulini Pasquale 67,
 PIPPO: Coppo Giuseppe 3,49,61,63,64, p.2., 3a;F.1,4a, 6a.7a+F.8,9a,
 Piva Eugenio: 15,20322,62,67,
 Piva Maria :
                           45,56.
 PIERO : Bassotto Piero
                                     p. 9a, p. 10a, 14a+F. 12.
 PEPPINO: Zanè Giuseppe
                                        p.10a, 11a.
                              68,
 REDI : Citterio Gianni +
 RINO : Frigoli Mario
                                     p.4a+F.3, 8a, 9a, 10a, 11a, 13a;
                            71,
 Ribolzi Marino
                            71,
                                         р.ба.
RUTTO (Ten) Bruno
                                         p-9a,
SANDRO : Ribolzi Sandro
                         47,71,72.
                                         p.6a+F.6,+C7.
Strona Dante : DUMAS
                           I^B,60
SANDRO(Ten) Cavalchini Alessandro
                                         p-14a+F-12.
Sacchi Giacomo, NINO
                                         pella.
Trentin Ugo:
                               7:
TANZI : Tilferi Goliardo
                          66.66
TAYLOR: Tonon G. Antonio +BRESPA e POKER p.9a, 18a.
```

p-9a

p.7a+F.9

p.9a, 10a, 17a, 18a.

5.

TANO: della "Beltrami"

VERO: Marozin Giuseppe

VISONE : Pesce Giovanni

Vidali Vittorio

exalla,

Piva, Igino

Romero: Ouinto; Ferruccio: Battista. N. a Schio (Vicenza) il 19.2. 1902, ivi m. il 17.1.1981; operaio. Dipendente del Lanificio Rossi e poi del Genio militare (1915-18), aderi giovanissimo al P.S.I., dal quale si staccò nella primavera del 1921 per fondare a Schio, unitamente ad altri compagni, una sezione del Partito comunista. Tra il 1921 e l'autunno del 1922 militò tra le file degli Arditi rossi di Schio, prendendo parte a numerose azioni contro I fascisti. Dopo la marcia su Roma fu perseguitato e ripetutamente minacciato di morte dai membri del fascio.

Nell'emigrazione

Nella primavera del 1923 emigrò in Brasile, insieme al compagno di lotta Silvio Casa. Durante il suo soggiorno a Rio de Janeiro, prese contatti con l'emigrazione antifascista e organizzò un sindacato di marit-

timi di ispirazione comunista. Successivamente passò in Argentina e in Uruguay, dove prese parte attiva ai movimenti di lotta locali, affrontando anche con le armi l

rompihuelgas e padronali. Rimpatriato coattivamente il 4.7. 1933, fu inviato a Schio e qui sottoposto a vigilanza speciale. Nel maggio 1936 espatriò in Jugoslavia, da dove poté raggiungere la Spagna per combattere nelle Brigate Internazionali, partecipando alla battaglia di Guadalajara e alla difesa di Madrid, unitamente al fratello Eugenio (v.)

alla battaglia di Guadalajara e alla difesa di Madrid, unitamente al fratello Eugenio (v.).
Capo di una sezione di mitraglieri, venne ferito e, con il ritiro delle Brigate Internazionali, dovette passare in Francia, dove fu internato nei campi di Argelé-sur-Mer e di Gürs, infine consegnato alla polizia italiana.

Il 13.9.1940 fu assegnato a 5 anni di confino e inviato a Ventotene.

Nella Resistenza

Liberato il 21.8.1943, rientrò a Schio e subito dopo l'8.9.1493 costituì sulle montagne sopra Schio una piccola formazione partigiana (*Gruppo del Festaro*) che però venne ben presto dispersa da un rastrellamento.

Nel prosieguo della Guerra di liberazione, fu tra I primi e più tenaci organizzatori della lotta nel Vicentino, dando un importante contributo alla costituzione delle Divisioni Garibaldi « Garemi ». Per qualche tempo fu capo di stato maggiore della Brigata « Garemi » e comandante del Battaglione « Apolloni » In val Leogra. Quale rappresentante della Brigata Unica « Garemi », il 14.6.1944 partecipò a Sant'Antonio (frazione di Valli del Pasubio) alla riunione di comandanti e commissari politici da cui derivò poi l'intero assetto delle formazioni partigiane della zona. Nel luglio del 1944, per ordine del P.C.I., operò nella zona di Padova, come organizzatore di G.A.P. e poi come comandante del Il Battaglione della Brigata Garibaldi « F. Santucci ».

Nel gennalo 1945, sempre su disposizioni del P.C.I., si trasferì nel Novarese e, nella Valle Strona, si aggregò al Comando della 15' Brigata « Rocco » della II Divisione Garibaldi « Redi ». Sfuggito al rastrellamento del 31.1.1945, riparò ad Arola, dove il comando della Divisione Garibaldi « Redi » lo affiancò a Dino Vicario (Barbis) e all'aiutante maggiore Cafiero Bianchi (Fiero) quale commissario politico della ricostituita 119' Brigata « Castaldi ». Catturato II 25-2-1945 a Cesara dal nazifascisti, fu carcerato a Baveno.



"BATTISTA"

Omegna 1945

Nelle « democrazie popolari »

Riacquistata la libertà col 25 aprile, rientrò a Schio dove nel luglio 1945 fu incolpato dell'azione partigiana contro i detenuti fascisti chiusi nel carcere locale (v. Schio, Eccidio di). Fu quindi costretto a trovare rifugio a Trieste e poi in Jugoslavia. A Capodistria gli furono affidati im-

A Capodistria gli furono affidati importanti incarichi politici e militari. Quando, nel 1948, si ruppero i rapporti jugoslavo-sovietici, Piva dovette riparare in Ungheria. L'8.11.1948 Vittorio Vidali, nella sua veste di segretario generale del Partito Comunista del Territorio Libero di Trieste, rilasciava a Igino Piva, nuovamente fuggiasco, la seguente dichiarazione ufficiale:

la sequente dichiarazione ufficiale:

Dichiariamo che il compagno Piva Igino
tu Pietro e Sbalchiero Teresa, conlugato, nato a Schio (Italia) il 19.2.1902, di professione meccanico, residente a Capodistria (zona
del Territorio Libero di Trieste amministrata
dalle autorità jugoslave), è membro del
Partito Comunista del Territorio Libero di
Trieste fin dalla sua costituzione. È giunto
nel nostro partito proveniente dalle file del
Partito comunista italiano, del quale era
membro dal 1921. Ha partecipato alla lotta
politica in Argentina e alla guerra di Spaguna (1936-39): nel periodo 1943-45 ha partecipato alla Guerra di liberazione in Italia,
svolgendo mansioni direttive. Perseguitato,
ha dovuto lasciare l'Italia e si è rifugiato
nella zona del Territorio Libero di Trieste
amministrata dalle autorità jugoslave, dove
ha collaborato attivamente alla lotta per la
costituzione del potere popolare. Con la
pubblicazione della Dichiarazione dell'Ufficio Informazioni del Partiti comunisti è
stato nuovamente perseguitato per essere
rimasto fedele all'internazionalismo. Non
avendo la possibilità di rientrare in Italia,
si reca ora in Ungherla, dove esiste il

diritto di asilo per i persegultati politici. Ci rivolgiamo al Partito comunista fratello di Ungheria affinché venga dato al compagno Piva l'aluto che gli sia necessario, sicuri che egli saprà, anche in Ungheria, dare il proprio contributo alla causa della classe operaia, così come ha fatto finora ovunque sia stato.

Per il Comitato esecutivo, Il Segretario generale, Vittorio Vidall .

Passato poi in Cecoslovacchia, trascorse parecchi anni lavorando come operalo. Alla fine degli anni Cinquanta gli fu consentito di portarsi a Cuba, dove collaborò alla edificazione della giovane repubblica. Rientrato dopo alcuni anni a Praga, poté tornare definitivamente in patria nel 1974, in seguito ad amnistia, Rientrato a Schio, riprese l'attività nel P.C.I., tra I dirigenti della sezione « A. Cogollo ».

Degno continuatore del rivoluzionari socialisti e aggraphici del secono

Degno continuatore del rivoluzionari socialisti e anarchici del secolo scorso, Igino Piva può essere visto come il rappresentante esemplare di una schiera di militanti operai che, spinti da un esasperato spirito di classe, si sono prodigati nel nostro secolo, spostandosi dovunque la loro presenza fosse ritenuta utile alla causa. Ma, a differenza dei tanti che, più abili o più fortunati, poterono cogliere da un certo momento in poi i frutti del loro impegno, ebbe in sorte di dover sempre pagare senza nulla ricevere. Ignorato dalla storiografia ufficiale, compensato (dal 1971) con una miserevole pensione quale « perseguitato politico antifascista », si spense quasi ottantenne nell'Ospedale civile di Schio.

E.SI.

643

= Ed. LA PIETRA =IV°Vol.